

Dipartimento di Scienze dell'Antichità

Piano Strategico Triennale

2023 – 2025

Approvato dal Consiglio di Dipartimento il 25/05/2023



1.	PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO	3
1.1	Caratteristiche principali, visione e prospettive	3
1.2	Offerta formativa	4
1.3	Attività di Ricerca	6
1.4	Terza Missione e Trasferimento Tecnologico	15
1.5	Internazionalizzazione	19
1.6	Spazi e Attrezzature	23
1.7	Organizzazione	32
2.	PIANIFICAZIONE STRATEGICA	36
2.1	Analisi di contesto	36
2.2	Dal Piano strategico di Ateneo alle linee strategiche del Dipartimento	47



1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità è nato nel 2010 mettendo a sistema le strutture di Sapienza impegnate nello studio del mondo antico, con l'obiettivo di riunire in modo organico e sinergico tutti i settori e le attività di ricerca inerenti all'antichità, con un arco cronologico che si estende dalla preistoria al medioevo. Lo scopo è quello di favorire l'interazione di discipline diverse nella ricostruzione delle società e delle culture antiche, attraverso l'analisi di differenti fonti documentarie e l'applicazione di un ampio spettro di metodologie, da un lato frutto di una tradizione lunga e prestigiosa e dall'altro aperto alla continua evoluzione delle tecniche di indagine.

I risultati di tale operazione scientifica e culturale hanno avuto riscontri positivi sia a livello nazionale che internazionale. Di grande rilievo appare la compattezza complessiva del Dipartimento, scientificamente omogeneo, che spicca tra le analoghe strutture universitarie di area italiane, facendone un punto di riferimento riconosciuto nel vasto campo delle Scienze dell'Antichità, anche per le sue dimensioni, tra le più grandi al mondo nel settore.

La compattezza scientifico-disciplinare, ancorata a una pluridecennale tradizione di studi e a una fitta rete di relazioni internazionali, ha consentito al Dipartimento di raggiungere una posizione di spicco a livello internazionale. Nel corso delle ultime quattro edizioni (2020-2023) l'area "Classics and Ancient History" ha mantenuto il primato a livello mondiale (già conseguito negli anni precedenti) nella valutazione del QS World University Ranking by Subject, unico caso italiano. Di grande rilievo nel medesimo ranking anche la posizione del settore "Archaeology", da alcuni anni (2020-2023) collocata tra l'ottavo e l'undicesimo posto della graduatoria mondiale, posizionandosi così ai vertici delle università italiane per questo ambito di ricerca.

La dimensione internazionale del Dipartimento è ulteriormente arricchita dalla presenza di ricercatori coinvolti nell'ambito di progetti di ricerca europei e dal crescente numero di visiting professors. Del forte grado di internazionalizzazione è indice anche la recente attivazione di tre corsi di studio in lingua inglese, la capillare rete di rapporti con ministeri e istituti esteri legata all'espletamento delle esplorazioni archeologiche e, infine, i numerosi accordi di collaborazione con università e centri di ricerca di tutto il mondo. Per l'attuazione dei propri obiettivi il Dipartimento si avvale infatti anche di una vasta rete di collaborazioni con enti nazionali e internazionali, che si indicheranno di seguito.

1.1 Caratteristiche principali, visione e prospettive

Le attività di ricerca del Dipartimento sono articolate in tre grandi ambiti, quello archeologico, quello filologico-letterario e quello storico-epigrafico. L'antichità è studiata dalla preistoria sino al medioevo; dal punto di vista geografico le ricerche riguardano sia l'Occidente greco-latino che il Medio e Vicino Oriente e l'Africa settentrionale e centrale. Sono quindi coperti tutti i



SSD inquadrati negli attuali Macro Settori Disciplinari Scienze archeologiche (10/A) e Scienze dell'antichità (10/D) e una gran parte di quelli antichistici del Macro Settore Culture dell'Oriente e dell'Africa (10/N). Tale complementarità favorisce un intenso scambio e confronto interdisciplinare, oltre al permanente aggiornamento metodologico e culturale.

Per ciascuna delle tre macro-aree il Dipartimento, tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, sviluppa apposite azioni finalizzate al rafforzamento delle posizioni di assoluta preminenza già raggiunte nell'ambito dell'antichistica a livello nazionale e internazionale nonché all'ampliamento dell'impatto sul contesto sociale, culturale ed economico nazionale. In particolare, tra i maggiori strumenti di programmazione utilizzabili per il triennio 2023-2025 figurano il PNRR e il finanziamento MUR 2023-2027 come Dipartimento di Eccellenza, i quali contribuiranno anche ad assicurare la copertura economica necessaria al raggiungimento effettivo degli obiettivi prefissati.

La visione strategica mira a valorizzazione la tradizione pluridecennale di studi umanistici di cui il Dipartimento stesso è espressione, attuando una serie di iniziative tra loro complementari, concernenti la promozione del patrimonio culturale custodito nel Dipartimento, rendendolo accessibile anche all'esterno; l'ampliamento e il miglioramento dell'offerta didattica; il consolidamento della posizione primaria nel settore degli studi classici a livello internazionale, la corroborazione delle relazioni e collaborazioni con enti di ricerca e non.

Come in parte già illustrato nel progetto per il Dipartimento di Eccellenza, uno degli obiettivi da conseguire è la messa a sistema dell'ampio patrimonio informativo rappresentato dalle collezioni e dagli archivi in esso preservato. Difatti, la lunga storia delle varie discipline ha comportato la creazione di un ricco patrimonio di fonti documentarie delle ricerche effettuate. Il Dipartimento è infatti stato il luogo in cui si sono affermate e hanno operato nel corso di molti anni le più importanti scuole di antichistica (dall'archeologia classica alla topografia antica e all'etruscologia e le antichità italiche, dalla preistoria e protostoria sino all'archeologia cristiana e medievale, dalla storia greco-romana all'epigrafia, dalla filologia classica fino ad arrivare allo studio del mondo antico orientale, sia dal punto di vista storico-archeologico che linguistico-filologico). Le diverse e variegate collezioni scientifiche costituiscono raccolte informative, a carattere archivistico e documentario (schede, taccuini, diari di scavo, scritti inediti, documentazione grafica e fotografica, rilievi e ricostruzioni architettoniche, reperti, plastici e modellini, copie etc.), inscindibilmente legate a filoni di ricerca, spesso pluridecennali, che rappresentano uno dei tratti maggiormente identitari del Dipartimento anche a livello internazionale. La valorizzazione di tali raccolte costituisce uno degli obiettivi primari di sviluppo dipartimentale da conseguire nel prossimo triennio, anche al fine di stimolare una crescita della struttura, sollecitando rapporti e interazioni interdisciplinari. Reso fruibile alla collettività scientifica e, in debite rielaborazioni, anche al grande pubblico, tale materiale rappresenterebbe un'ulteriore apertura verso l'esterno.

Per quanto concerne l'ampliamento e il miglioramento dell'offerta didattica, sarà effettuata una revisione completa degli ordinamenti dei CdS attivati da più tempo, nell'ottica di una maggiore armonizzazione dell'offerta formativa dipartimentale, anche alla luce dell'istituzione recente di nuovi CdS in lingua inglese e in considerazione dell'incremento del personale docente.



In questa prospettiva, il Dipartimento intende formare una nuova generazione di studiosi e ricercatori sempre più impegnati in un confronto serrato con la società esterna, dotati di tutte le abilità, anche tecnologiche, per la debita preservazione, valorizzazione e comunicazione del mondo antico.

1.2 Offerta formativa

Il Dipartimento, come esemplificato dalla tabella che segue, offre attualmente tre corsi di laurea triennale nelle discipline filologiche e archeologiche, di cui una in lingua inglese; cinque lauree magistrali (ivi inclusa la laurea in Classical Archaeology inter-Ateneo Sapienza-Unitelma Sapienza), di cui tre in lingua inglese; tre scuole di dottorato; una scuola di specializzazione.

Tra le più recenti istituzioni si collocano i percorsi formativi in lingua inglese, volti a porre il Dipartimento in una dimensione ancor più internazionale e ad attrarre nuovi studenti anche al di fuori dei confini nazionali ed europei.

SCIENZE DELL'ANTICHITA'					
Offerta Formativa a.a. 2022/2023			Iscritti totali		
Tipologia di corsi	Denominazione		a.a. 2020/2021	a.a. 2021/2022	a.a. 2022/2023
CdL	1	Classics - Civiltà e Letterature Classiche [1° livello]	23	48	59
CdL	2	Lettere Classiche [1° livello]	460	501	535
CdL	3	Scienze Archeologiche [1° livello]	456	437	448
CdLM	1	Archeologia [2° livello]	288	270	258
CdLM	2	Cultural Heritage in the Near and Middle East, and In Africa - Patrimonio Culturale del Vicino e Medio Oriente, e dell'Africa [2° livello]	0	26	65
CdLM	3	Filologia, Letterature e Storia del Mondo Antico [2° livello]	148	178	213
CdLM	4	Mediterranean Archaeology - Archeologia del Mediterraneo [2° livello]	0	1	18
Dottorati	1	Archeologia [Dottorato]	80	71	67
Dottorati	2	Dottorato Nazionale in Heritage Science [Dottorato]	0	0	92
Dottorati	3	Filologia e Storia del Mondo Antico [Dottorato]	48	44	35
Scuole di Specializzazi	1	Beni Archeologici [Specializzazione]	36	16	18



one				
-----	--	--	--	--

Tra le attività di orientamento, sono stati posti in essere i seguenti PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro):

Museando: Progettare Laboratori Ludico Didattici Per Educare Alla Scienza (2021)

Percorsi Narrativi Al Museo Dell'arte Classica: Analizzare, Raccontare e Comunicare con le Immagini (2021)

Il mestiere dell'archeologo: dal laboratorio al museo (2021-2022)

Narrare i testi, illustrare i racconti, creare le immagini (2022)

1.3 Attività di Ricerca

Le numerose attività di ricerca del Dipartimento possono essere raggruppate in tre grandi ambiti: archeologico-topografico, storico-epigrafico, filologico-letterario. Per tutte costituiscono fondamentali strutture di supporto la Biblioteca dipartimentale, i laboratori e il materiale conservato nei Musei del Dipartimento, essi stessi luoghi di ricerca oltre che di didattica.

Il progetto presentato per la candidatura a Dipartimento di Eccellenza nell'autunno del 2022 sulla "Persistenza dell'antico", poi risultato vincitore, ha avviato un lavoro sulla sistematica riorganizzazione, studio critico e valorizzazione del prezioso e articolato patrimonio di collezioni scientifiche presenti nel Dipartimento di Scienze dell'Antichità. Nel prossimo triennio, dunque il patrimonio a disposizione dei docenti e ricercatori del Dipartimento sarà ancora più accessibile, rafforzando così alcuni filoni di ricerca o anche permettendo di avviarne di nuovi. Decine sono infatti le collezioni, in larga misura ancora inedite, costituite da raccolte di dati d'archivio e di materiali eterogenei (schede, taccuini, diari di scavo, rilievi, documentazione grafica e fotografica, reperti, plastici, modellini, copie etc.) frutto delle attività di ricerca sul mondo antico condotte nel corso dei decenni dal Dipartimento (o dovute a donazioni e acquisizioni) che riflettono l'accentuato carattere interdisciplinare e che creeranno nuove opportunità di studio e ricerca nei prossimi anni.

Il Dipartimento, dal punto di vista del personale docente e ricercatore, è compreso quasi esclusivamente nell'Area 10 CUN (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche).

I Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) presenti nel Dipartimento sono:

L-ANT/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10

L-FIL-LET/02, 04, 05, 07, 08

L-LIN/01

L-OR/01, 04, 05, 07, 11, 13, 14, 16

M-STO/09

Per la composizione dettagliata si rimanda al paragrafo 1.7.



ISPD

100/100

L'attività di ricerca: le discipline archeologiche e topografiche

Tra le esperienze archeologiche di maggiore risonanza nazionale e internazionale, che coprono un vastissimo arco cronologico e geografico, si possono citare le ricerche: sul Paleolitico in Etiopia; nel sito anatolico di Arslantepe, di recente iscritto nelle liste UNESCO; ricerche e scavi in insediamenti, emporia e luoghi di culto dell'età del Bronzo in territorio italiano (Broglione di Trebisacce; Coppa Nevigata; Cannatello presso Agrigento; Monte Cimino; Monte Croce Guardia; Monte S. Giulia e Frattesina); sull'arte rupestre e sui modelli insediativi in Africa (Libia, Tunisia, Kenya); sul Vicino Oriente, sulla scia della scoperta di Ebla e del suo eccezionale patrimonio culturale; sulla ricerca archeologica e la protezione del patrimonio culturale nella regione di Tiro; a Malta (Tas-Silġ); nel Kurdistan iracheno e in Iraq; sul mondo greco ed ellenistico, in Grecia (Gortyna) e in importanti siti archeologici di età ellenistica-romana in Turchia e Siria; sullo sviluppo delle culture etrusche, laziali ed italiche (Veio, Pyrgi, Falerii, Lavinium); sullo sviluppo dell'Urbe e dell'Italia romana, filone di ricerca tradizionale per la illustre scuola archeologica di Sapienza. Di particolare rilevanza risultano, nello specifico, le ricerche sulle fasi costitutive, arcaiche e medio-repubblicane della città di Roma, con gli scavi condotti alle pendici del Palatino (pendici meridionali e nord-orientali) e nell'area centrale (Horrea piperataria sulla Velia); sui paesaggi e sulle architetture di Roma e Pompei (Palatino; Pompei-Regio VII) e sulle fasi di età imperiale (indagini al Foro di Augusto); sulla storia urbana e suburbana del Colle Quirinale (Progetto Latiar) e della cd. Villa dei Gordiani lungo la via Prenestina. In relazione al comprensorio laziale a sud del Tevere merita altresì menzione, anche in termini di terza missione, il progetto Lazio Antico, che ha portato alla realizzazione di un Atlante del Lazio meridionale. Grande importanza assume anche l'analisi del processo insediativo in età pre-romana e romana in Italia (Amendolara; Peltuinum; Antium; Ventotene) e nelle province orientali e occidentali (Gortyna; Elaiussa Sebaste, Antinoupolis, caste); sul tardoantico e sul Medioevo, sia in Italia (Cencelle/Leopoli; Ostia; Castel Sozzio VT), sia a Gerusalemme (Basilica del Santo Sepolcro), sia in Iran (Kangavar, Provincia di Kermanshah). Sul piano metodologico, spiccano le ricerche di archeologia sperimentale, di cultura materiale, di cartografia e di topografia antica, eredi di una peculiare tradizione interna a Sapienza, che applicano sia i metodi consolidati della ricerca sia tecniche innovative (GIS, laser, aerofotogrammetria digitale, modellazione 3D, UAV). Tra i principali filoni di ricerca perseguiti si segnalano infine l'urbanistica e la sua storia (v. l'Edizione Nazionale, in corso, delle opere di G.B. Piranesi), l'architettura e l'edilizia antica, l'archeologia territoriale.

L'attività di ricerca: le discipline filologico-letterarie e linguistiche

Le discipline filologico-letterarie dell'antichistica coprono tutto l'arco temporale della classicità greco-latina, fino al periodo medievale, con particolare riguardo alla tradizione dei testi nel



corso dei secoli. Il Dipartimento è altresì attivo anche nel settore delle lingue e letterature orientali, dall'area siro-palestinese e araba all'Anatolia e al mondo iranico, sino ai primi secoli dell'Islam. Anche le ricerche condotte in questo ambito sono caratterizzate da un approccio ampio e multidisciplinare, attento ai contesti storici e socio-culturali e aperto alla prospettiva lunga della tradizione classica in età moderna, con attenzione ai temi del multilinguismo e multiculturalismo nell'Europa antica mediante l'analisi integrata di dati archeologici, epigrafici e linguistico-letterari. I fenomeni letterari vengono studiati nella loro concretezza e nella materialità della loro trasmissione, considerando i supporti grafici serviti da vettori dei testi, come epigrafi, papiri, manoscritti etc. Non viene trascurato anche l'aspetto pragmatico e performativo dei testi antichi, in particolare per quanto riguarda il teatro antico (anche con fini didattici, v. laboratorio "Theatron - Teatro antico alla Sapienza"). È stato attivato il Centro internazionale interuniversitario MedioEvA per lo studio delle letterature scritte da donne in latino e nelle altre lingue del medioevo europeo

L'attività di ricerca: le discipline storiche ed epigrafiche

Gli ambiti di ricerca perseguiti dagli storici antichi del Dipartimento coprono un arco cronologico e geografico molto vasto, dall'arcaismo al tardoantico. Tra i filoni di ricerca più rappresentativi si evidenziano le indagini sulla storiografia antica, sugli aspetti politici e religiosi, economici e sociali del mondo antico, sulla vita cittadina, sul rapporto centro-periferia, attraverso l'uso integrato di sistemi diversi di fonti documentarie. In tale ambito si inseriscono anche le ricerche epigrafiche, sia in lingua greca che latina. Le indagini includono altresì gli studi prosopografici, la storia amministrativa, il riflesso epigrafico di riti e culti, nonché la stessa fortuna del mondo antico (attraverso angolazioni specifiche quali il collezionismo e il fenomeno della falsificazione epigrafica). Le preziose risorse archivistiche dipartimentali - a partire dall'archivio "Silvio Panciera" - costituiscono un imprescindibile punto di riferimento per l'impostazione e realizzazione di progetti di ricerca.

Sul versante orientalistico lo studio integrato di fonti primarie (testimonianze epigrafiche, sfragistica, numismatica, cultura materiale) e secondarie è volto in primo luogo alla ricostruzione storica della struttura amministrativa e della storia economico-sociale del mondo iranico, semitico e medio-orientale dall'antichità al primo medioevo.

VQR

Per quanto attiene alla VQR, particolarmente lusinghiero appare il risultato dell'ultimo esercizio di valutazione (2015-2019), come si evince dalle seguenti tabelle pubblicate sul sito dell'ANVUR.

Si ricorda che l'indicatore R indica la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media delle Università dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). L'indicatore IRAS1 è definito come rapporto tra la valutazione complessiva di un'Istituzione in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori.

Tabella 4.1 indicatore a (ricercatori permanenti)



Valutazione media 0,72

R (a) 1,11

Posizione Graduatoria complessiva 20 (su 117)

Posizione quartile dimensionale 5 (su 48)

IRD1_1x100 1,89

Tabella 4.2 indicatore b (ricercatori reclutati nel periodo 2015-2019)

Valutazione media 0,7

R (b) 1,06

Posizione Graduatoria complessiva 27 (su 120)

Posizione quartile dimensionale 8 (su 47)

IRD1_2x100 1,48

Tabella 4.3 indicatori a+b (insieme totale dei ricercatori)

Valutazione media 0,71

R (a+b) 1,08

Posizione Graduatoria complessiva 28 (su 143)

Posizione quartile dimensionale 7 (su 57)

IRD1_2x100 1,66

Nell'esercizio 2015-2019 il Dipartimento nel suo insieme (indicatori a+b, tabella 4.3) si è collocato nella posizione 28° della graduatoria generale, con un buon miglioramento rispetto sia all'esercizio precedente 2011-2014, che lo vedeva nella 38° posizione, sia a quello 2004-2010 che lo vedeva alla 52°. Anche nella graduatoria dimensionale si registra un miglioramento, con una collocazione nella posizione 7.

La valutazione media, in crescita, è di 0,71 con indice R di 1,08 e IRD1 di 1,66. Per i ricercatori 'permanent' (indicatore a, tabella 4.1) gli indici risultano più alti con R di 1,1, stabile rispetto al 2011-2014 e IRD1 di 1,89, in crescita.

Il risultato della VQR 2015-2019 ha permesso di ottenere, nell'ambito del Bando per Dipartimento di Eccellenza 2023-2027, di ottenere quale punteggio ISPDP 100/100.

Dati generali e monitoraggio della produzione scientifica e delle attività di ricerca del Dipartimento

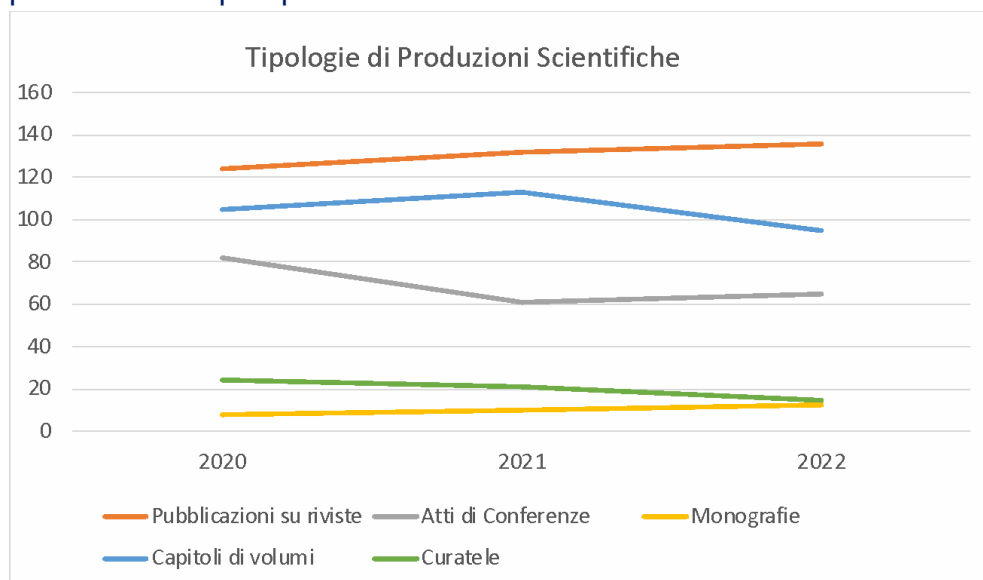
PUBBLICAZIONI CATALOGO			
IRIS	2020	2021	2022
<i>Pubblicazioni su riviste</i>	124	132	136
<i>Atti di Conferenze</i>	82	61	65
<i>Monografie</i>	8	10	13
<i>Capitoli di volumi</i>	105	113	95
<i>Curatele</i>	24	21	15
<i>prefazioni/postfazioni</i>	11	2	7



<i>scheda di catalogo</i>	0	1	3
<i>commentario</i>	0	1	1
<i>voce di enciclopedia</i>	1	22	2
<i>introduzioni</i>	2	3	3
complessivo	357	366	340

Il Dipartimento non ha docenti inattivi.

Il numero complessivo delle pubblicazioni del Dipartimento, mostra una generale tenuta rispetto agli anni scorsi, sebbene si noti una leggerissima flessione dovuta essenzialmente ad una diminuzione del numero di capitoli su volume e delle curatele. Le altre voci infatti restano sostanzialmente stabili, con un incremento degli articoli su rivista e delle monografie. La spiegazione di ciò sembra essere nella scelta dei docenti e dei ricercatori di pubblicare di più nei formati più quotati nelle valutazioni nazionali.



Incuriosisce la diminuzione delle curatele, che sono peculiari delle discipline antichistiche e archeologiche, dove il lavoro sul campo è portato avanti da un alto numero di collaboratori, il che solitamente si riflette su un uso abbondante delle curatele. Anche in questo caso riteniamo che il calo di questa categoria sia l'effetto dei sistemi di valutazione. Pur essendo, nel campo dell'archeologia, una tipologia di pubblicazione estremamente faticosa e scientificamente molto complessa, perché frutto di reali collaborazioni multidisciplinari nell'analisi dei dati archeologici, il fatto che questa loro complessità non venga riconosciuta nel sistema di valutazione nazionale ha avuto l'effetto di diminuirle vistosamente. Riteniamo che ci si trovi in una fase di trasformazione e passaggio, in cui gli archeologi e i loro collaboratori – spesso studiosi delle scienze dure – stanno ancora cercando di trovare la mediazione tra la qualità scientifica della pubblicazione dei loro lavori e i sistemi di valutazione della produzione scientifica stessa, tra l'altro diversi per le due categorie di



studiosi. Si vedrà nei prossimi anni quale forma si daranno le edizioni complete dei progetti archeologici sul campo.

Anche i numeri sempre più bassi nelle altre categorie di pubblicazioni vanno intesi come esito di una scelta deliberata verso prodotti di maggiore impegno scientifico.

Un dato molto interessante è quello che riguarda l'internazionalizzazione della ricerca e conseguentemente della lingua in cui vengono scritte le pubblicazioni. Mentre per le discipline umanistiche e antichistiche la lingua italiana è sempre stata la principale lingua utilizzata, nelle pubblicazioni del 2022 si è quasi raggiunta una parità, con poco meno del 50% delle pubblicazioni in lingua inglese. La presenza, seppure rara, di pubblicazioni in tedesco, turco, spagnolo, greco e ebraico, è anch'essa sintomatica del grado di collaborazione e interazione con colleghi stranieri, dove, a fianco alle pubblicazioni per il mondo accademico internazionale, si sceglie anche di pubblicare per un pubblico specifico dei paesi in cui si lavora. La presenza di coautori internazionali nel 13% delle pubblicazioni è un ulteriore indicatore di quanto appena descritto.



	2020	2021	2022
<i>collaborazioni Accordi di Collaborazione (istituzionali con delibera Dipartimento) (esteri tra parentesi)</i>	27 (+4)	28 (+7)	29 (+3)
<i>Progetti acquisiti nei bandi competitivi (esteri tra parentesi)</i>	13 (+1)	15 (+4)	26 (+3)
<i>Progetti finanziati da enti pubblici e privati (esclusi bandi competitivi)</i>	4	1	1
<i>Bandi di ateneo</i>	27	31	70
<i>Progetto Cooperazione internazionale Paesi in via di Sviluppo</i>	-	-	1

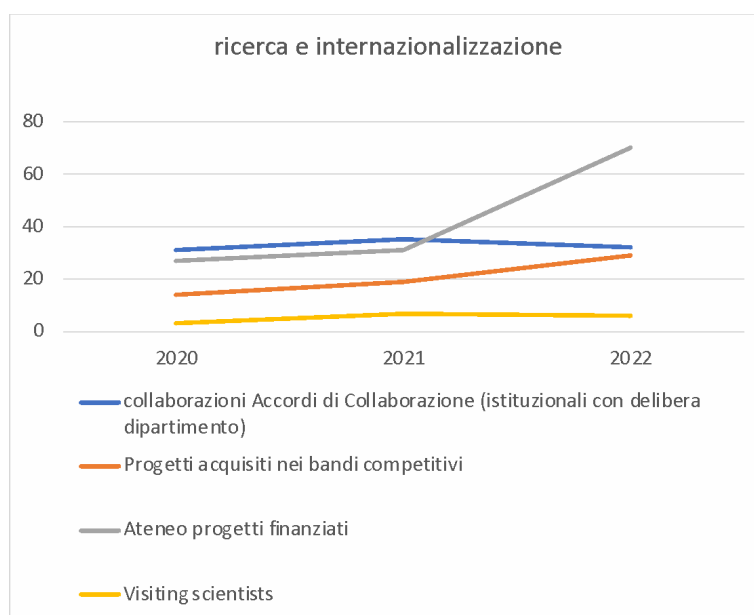


<i>Visiting scientists finanziati (da e verso il Dipartimento) di almeno 30 giorni</i>	3	7	6
<i>Assegni di Ricerca</i>	21	36	42
<i>Borse di studio e altri contratti per attività di ricerca</i>	109	106	109
<i>Convenzioni e Contratti conto terzi (numero)</i>	1	0	3
<i>Riconoscimenti Nazionali Internazionali, Premi (per doc. e ric.)</i>	1	4	3
<i>Membri dell'editorial board di riviste indicizzate e di classe A</i>	39	39	40
<i>Membri dell'editorial board/comitato scientifico di riviste altre</i>	29	31	31
<i>Membri di consiglio scientifico di istituti culturali e/o enti di ricerca nazionali e internazionali°</i>	26	20	20
<i>Brevetti rilasciati e Spin-off attivi</i>	0	0	0
<i>direzione di collana scientifica</i>	13	5	5
<i>direzione di rivista</i>	7	7	7
<i>direzione di scavo archeologico o campagna naturalistica</i>	21	21	23
<i>organizzazione di convegni</i>	27	13	28
<i>organizzazione di mostre</i>	9	0	1
<i>Membri di comitati di premi scientifici</i>	1	1	1

Sul piano generale l'attività del Dipartimento si mostra comunque molto intensa, sia per quanto riguarda la ricerca pura, con la partecipazione a bandi, raddoppiata in due anni, la stipula di accordi di collaborazione in aumento ogni anno, l'organizzazione di convegni, la erogazione di assegni, borse e contratti di ricerca, la direzione di scavi (particolarmente rilevante il numero di contratti e di borse dedicati). Su 21 progetti finanziati dall'Ateneo con il bando Grandi Scavi, 16 sono del Dipartimento di Scienze dell'Antichità. Tre sono i siti patrimonio mondiale dell'Umanità UNESCO (Chott el Jerid in Tunisia, Tadrart Acacus in Libia, il Lago Turkana in Kenya) studiati, scavati e gestiti da docenti del nostro Dipartimento. Ad essi si è aggiunto nel 2021 il sito di Arslantepe, grazie a 62 anni di ricerche e conservazione del sito portate avanti dai docenti del nostro Dipartimento.

L'alto numero di progetti sul campo (scavi e ricognizioni) non permette soltanto di svolgere numerose ricerche di elevata qualità scientifica, ma fornisce dati inediti che stimoleranno ulteriori ricerche; tali peculiarità si riflettono anche nella didattica erogata, contribuendo ad innalzare sensibilmente la qualità e la attrattività della stessa.

Costanti restano negli anni i riconoscimenti internazionali, la partecipazione a comitati e consigli scientifici di riviste e di Istituti di ricerca, la direzione di riviste e collane scientifiche.



Rispetto agli obiettivi che il Dipartimento si era posto nel piano strategico precedente, la risposta è stata più che soddisfacente. Il consolidamento e l'incremento del livello di internazionalizzazione è saldamente dimostrato dai dati delle collaborazioni e degli accordi internazionali, dalla presenza di coautori internazionali nelle pubblicazioni e dall'aumento dell'uso dell'inglese nelle stesse. Il miglioramento di partecipazione e acquisizione ai bandi competitivi era il secondo degli obiettivi e anche questo è stato ampiamente raggiunto. Raggiunto anche l'obiettivo di mantenere l'assenza di docenti inattivi.

Sul monitoraggio della produzione scientifica dei docenti è necessario mantenere un'attenzione costante, non tanto sulla quantità assoluta delle pubblicazioni, quanto sulla scelta della loro tipologia, che – come già accennato – rischia di essere eccessivamente influenzata dai sistemi di valutazione, piuttosto che valorizzare pienamente la complessità delle attività scientifiche svolte.

Come si evince dalla tabella sottostante, nell'ambito del PNRR, sono stati finanziati diversi progetti che vedono coinvolto il Dipartimento di Scienze dell'Antichità, sia per quanto attiene i partenariati estesi (PE05-CHANGES-SPOKE 1; PE05-CHANGES-SPOKE 5-DSA; PE05-CHANGES-SPOKE 8-DSA), con il finanziamento di 4 contratti di RTD-A su progetti specifici, sia gli interventi per il sostegno dei giovani ricercatori, con la stipula di ulteriori 2 contratti di RTD-A.

Avviso MUR n.247/2022 Giovani ricercatori beneficiari di Seal of Excellence - Dipartimento di Scienze dell'Antichità - LiDo-BIP Dott. L. D'Amelia	19/08/2022	31/12/2026
Avviso MUR n.247/2022	19/08/2022	31/12/2026



Giovani ricercatori beneficiari di Seal of Excellence - Dipartimento di Scienze dell'Antichità - STeP- Dott.ssa V. Forte		
PE05-CHANGES-SPOKE 1- DSA Responsabile Scientifico Prof. A. Cucchiarelli	01/12/2022	30/11/2025
PE05-CHANGES-SPOKE 5- DSA Responsabile Scientifico Prof.ssa C. Lemorini	01/12/2022	30/11/2025
PE05-CHANGES-SPOKE 8- DSA Responsabile Scientifico Prof. P. Carafa	01/12/2022	30/11/2025



1.4 Terza Missione e Trasferimento Tecnologico

Considerazioni e suggerimenti operativi

Nel corso dello scorso triennio l'impegno del Dipartimento in progetti di Terza missione è cresciuto in maniera considerevole. Le attività in questo campo si sono andate via via strutturando in maniera organica, attraverso iniziative portate avanti in Italia e all'estero volte alla disseminazione dei risultati della ricerca scientifica, all'inclusione e alla partecipazione delle comunità, alla valorizzazione e allo sviluppo del territorio. Nel tempo è aumentata anche la consapevolezza da parte dei docenti del Dipartimento dell'importanza delle attività di Terza missione, ora non solo più numerose, ma anche articolate e monitorate con maggior sistematicità.

Il Dipartimento si è dotato di un sistema interno di monitoraggio delle attività di Terza Missione, ha reso maggiormente visibile le iniziative attraverso una pagina dedicata sul sito web in italiano e in inglese <https://www.antichita.uniroma1.it/territorio-e-terza-missione>

Produzione e gestione di beni artistici e culturali

Al Dipartimento afferiscono quattro musei <https://www.antichita.uniroma1.it/patrimonio-culturale> che fanno parte del Polo Museale Sapienza [cfr. sezione 1.6]. Oltre alla regolare funzione di supporto alla didattica universitaria, i musei organizzano mostre ed eventi e partecipano a iniziative rivolte al grande pubblico. Nel 2020 la pandemia ha interrotto solo parzialmente la regolare apertura al pubblico di queste strutture, che hanno continuato a realizzare iniziative fruibili online (visite guidate, presentazioni, contest). Ad esempio, i musei hanno partecipato alla Giornata internazionale dei musei (18/5/2020) con alcuni video disponibili sul link <https://web.uniroma1.it/polomuseale/IMD2020>

Tutti i musei del Dipartimento hanno aderito alle iniziative del Polo Museale Sapienza quali:

Settimana e Notte dei ricercatori 20-24 settembre 2021

Giornata delle famiglie al museo 10 ottobre 2021

Giornate Europee dell'Archeologia, 17-18 giugno 2022, visite guidate e laboratori per bambini (<https://web.uniroma1.it/mvoem/giornate-europee-dellarcheologia-2022>)

Maggio Museale alla Sapienza e Notte Europea dei Musei, il 14 maggio 2022

Musei in Musica, 19 novembre 2022, eventi promossi dal Comune di Roma

Tutti i musei del Dipartimento sono stati inseriti, con il Polo Museale, nell'offerta didattica della Mappa della Città educante 2022 (<https://web.uniroma1.it/polomuseale/node/6759>)

"Alla Scoperta dei musei scientifici della Sapienza", partecipazione con il Polo Museale alla 17a edizione del Festival delle Scienze 21- 27 novembre 2022, Auditorium Parco della Musica e nelle sedi dei partner culturali (<https://www.auditorium.com/it/activity/alla-scoperta-dei-musei-scientifici-della-sapienza/>)

Attività per malati di Alzheimer (visita guidata e laboratori su ceramica) in collaborazione con la Caritas e l'Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, EEHAR- CSIC - Museo delle Origini 29.11.2022



(<https://mail.google.com/mail/u/0/#search/nadio.lagamba%40caritasroma.it/WhctKKXpNVsGGRdJPXtsDCxqfsCSvcwGjmxWVVCzwvtVcSlcbzLXgKhWSgcwJrKGVJFWGPv?projector=1>)
I musei del Dipartimento sono diventati punti di riferimento per la diffusione della cultura scientifica, come dimostrano le richieste di intervento a servizi televisivi, ad esempio, la partecipazione del Museo delle Origini su richiesta RAI alla rubrica del Tg2 dedicata ai Musei d'Italia, andata in onda nel TG2 delle 20:30 il 4/08/2022. Sono state effettuate riprese e interviste a studenti. Il servizio è stato riproposto anche nella trasmissione "Musei d'Italia" a TG2 Dossier del 27/09/2022, un reportage sui luoghi d'arte meno conosciuti (<https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2022/09/Musei-dItalia-a-Tg2-Dossier--2e79f216-32e2-418f-a4d5-00523c22229d-ssi.html>)

Gli scavi archeologici diretti dai docenti del Dipartimento vengono condotti in regime di concessione MIC se in Italia, o in base a permessi di ricerca rilasciati dalle Autorità competenti dei Paesi nei quali si opera. Su territorio nazionale sono oltre 20 gli scavi attivi nel triennio di riferimento, mentre all'estero sono 12 i progetti archeologici, localizzati in Grecia, Turchia, Libano, Siria, Israele, Iraq, Oman, Malta, Tunisia, Etiopia, Kenya. La ricerca sul campo consente di effettuare interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in accordo con le istituzioni locali e di sviluppare progetti di archeologia partecipata, coinvolgendo attivamente le comunità locali, in linea con i principi della Convenzione di Faro. A questo scopo sono state attivate convenzioni e accordi con comuni, province, associazioni, realtà imprenditoriali. Tra queste si segnalano ad esempio le convenzioni, finalizzate alla conduzione di ricerche e allo svolgimento di attività di valorizzazione, con il Comune di Modena, il Museo Civico, la Direzione Regionale Musei Marche, il Comune di Arcevia.

Formazione permanente e didattica aperta

Sono attualmente attivi tre corsi MOOC sulla piattaforma Coursera: si tratta di corsi di ambito archeologico in italiano e in inglese e il numero degli iscritti cresce costantemente, anche grazie ai rankings positivi ottenuti dal Dipartimento negli ultimi anni.

Paesaggi di Roma Antica. Archeologia e storia del Palatino (3.837 iscritti)

(<https://www.coursera.org/learn/paesaggi-roma-antica>)

The Changing Landscape of Ancient Rome. Archaeology and History of the Palatine Hill (13.530 iscritti) (<https://www.coursera.org/learn/palatine-hill-archaeology-history>)

Recovering the Humankind's Past and Saving the Universal Heritage (14.934 iscritti) (<https://www.coursera.org/learn/preserving-cultural-heritage>)

Nel 2021 il DTC Lazio ha finanziato ulteriori 7 corsi MOOC, realizzati in collaborazione con Unitelma Sapienza, sull'archeologia del Lazio (Archeologia e storia del Foro Romano e della Via Sacra tra ideologia, politica e economia: gli Horrea Piperataria; L'area archeologica del Palatino: le pendici nord-orientali; Le pendici settentrionali e meridionali del Palatino: le origini della città e dell'impero; La città etrusca di Veio; Una città medievale nella costruzione del Lazio: Cencelle; Pyrgi, porto e grande santuario della città etrusca di Caere (Cerveteri, RM); Il bello sulla tavola: ceramiche in maiolica, l'eccellenza dell'industria nel Lazio medievale).



Attività di Public Engagement

Il cospicuo numero e la varietà di progetti di terza missione ideati e realizzati dal Dipartimento nel corso del triennio di riferimento non consentono di effettuare un report per ciascuno di essi. Schede sintetiche relative ai progetti attivi nel 2022 sono consultabili sul sito web del Dipartimento <https://www.antichita.uniroma1.it/societa-e-territorio>.

Si presenta, quindi, un report complessivo annuale illustrato con grafici, che consente di apprezzare con maggiore chiarezza le finalità, i diversi tipi di pubblico raggiunti, l'impatto sulle comunità e sul territorio.

Come si evince dai grafici, progetti inerenti alla Terza missione sono stati condotti in Italia e all'estero, spesso in connessione con la disseminazione della attività di scavo e ricerca attraverso mostre, laboratori, conferenze, eventi di vario tipo che hanno coinvolto le comunità locali, le scuole e un ampio pubblico attraverso la comunicazione via social media.

Più legato al settore filologico-letterario è il progetto "Theatron"

<https://www.uniroma1.it/pagina/theatron-teatro-antico-alla-sapienza>.

Attivo anche nel 2020 durante la pandemia con incontri e letture online https://www.sapienzacrea.uniroma1.it/sites/default/files/AGAMENNONE_locandina.pdf, dal 2021 ha ripreso la sua regolare attività di studio e messa in scena di opere teatrali classiche, con un fitto calendario di spettacoli nel 2021 e 2022

<https://www.sapienzacrea.uniroma1.it/theatron/calendario-rappresentazioni>.

Dedicate alle scuole superiori sono diverse iniziative letterarie promosse dal Centro MedioEvA.

Molte iniziative, anche riconducibili ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e ai progetti di ricerca Sapienza finanziati dalla Commissione Europea e ospitati dal Dipartimento, sono state finalizzate a stabilire un itinerario di continuità con le scuole di ogni ordine e grado mediante laboratori condotti nei musei, nella gipsoteca epigrafica di Facoltà, sugli scavi e nelle scuole stesse [cfr. sezione 1.2].

La sistematica integrazione dei progetti di Terza Missione nelle attività di ricerca del Dipartimento ha portato, nel 2022, alla valutazione positiva di un progetto dipartimentale presentato al Bando di Ateneo per la Terza missione: "Sapienza condivisa. Scavi archeologici, percorsi e musei per un patrimonio culturale al servizio della comunità"

https://www.antichita.uniroma1.it/sapienza_condivisa

Molte iniziative sono state finalizzate al coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado mediante laboratori condotti nei musei, sugli scavi o nelle scuole stesse.

Molti progetti sono indirizzati alla conoscenza e valorizzazione del territorio, sia dal punto di vista storico-archeologico sia naturalistico attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità e degli stakeholder locali.

Solo a titolo esemplificativo possiamo fare riferimento ad alcune esperienze virtuose condotte in Italia e che hanno portato alla elaborazione del progetto finanziato dal Bando di Ateneo per la Terza Missione (Pyrgi, Palatino, Monte Croce Guardia, Cencelle) e all'estero (Arslantepe).



Oltre a queste, nel 2021-2022 il Dipartimento ha partecipato mediante la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (TFA dicembre 2021-maggio 2022) al progetto Civis Open lab per le scuole “Riconoscere il patrimonio della Bioregione Pontina” Progetto finanziato nell'ambito del CIVIS Open Lab e coordinato dal Polo Museale Sapienza e dal Ce..R.S.I.Te..S. Polo Pontino Sapienza per la conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e naturalistico della provincia di Latina (Fondazione Roffredo Caetani, Compagnia dei Lepini, Ecomuseo di Sabaudia) <https://www.uniroma1.it/it/notizia/riconoscere-il-patrimonio-della-bioregione-pontina-il-progetto-civis-open-lab-le-scuole>.

Oltre alla progettazione e realizzazione di percorsi museali in sedi esterne, i docenti del Dipartimento hanno contribuito alla ideazione di numerose mostre anche in Sapienza in collaborazione con il Polo Museale, regolarmente aperte al pubblico.

Tra queste ricordiamo:

“Il diadema di Narseh” 10 novembre 10 dicembre 2020 Mostra promossa dalla Missione Archeologica Italiana nel Kurdistan Iracheno (MAIKI), in collaborazione fra DiSA-Sapienza e il Dipartimento delle Antichità KRG.Museo dell'Arte Classica

Design Culture(s) | Cumulus Roma 2021-Session Exhibit 8 giugno-20 luglio 2021. La Conferenza internazionale Design Culture(s) | Cumulus Roma 2021, organizzata dal Centro Interdipartimentale Sapienza Design Research, ha messo in mostra dieci progetti presentati dalle scuole della Cumulus Association. Museo dell'Arte Classica <https://web.uniroma1.it/polomuseale/node/6671>

“Bruno Lisi. Opere”, promossa dal Polo Museale Sapienza, 12 gennaio-28 febbraio 2022. Museo dell'Arte Classica, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea.

“Sul set di Medea”, promossa dal Polo Museale Sapienza, 4 marzo-2 novembre 2022.Museo dell'Arte Classica

“Le mani virtuali dell'artigiano: matrici, fotogrammetria e stampa 3D”, in collaborazione con il Museo Archeologico dell'Agro Falisco (Civita Castellana, VT) Direzione Regionale Musei Lazio, Polo Museale Sapienza. Inaugurazione 8 ottobre 2021, Museo Antichità Etrusco Italiche

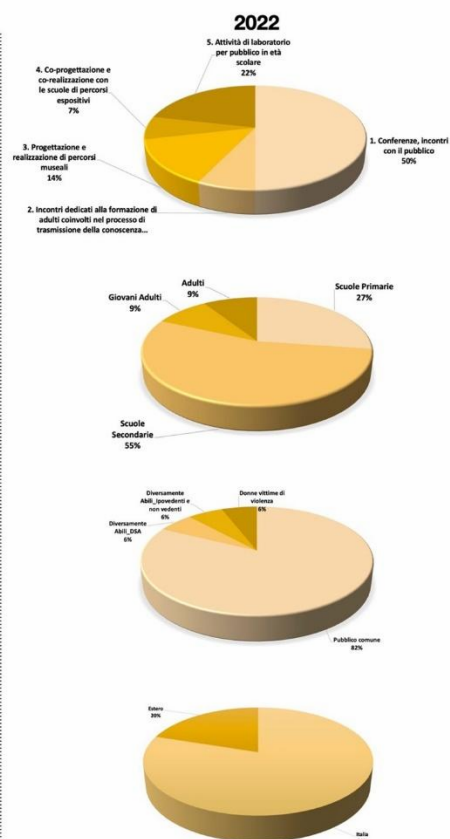
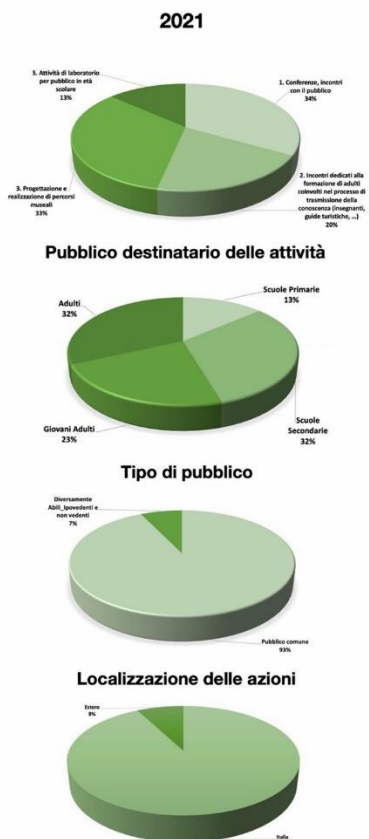
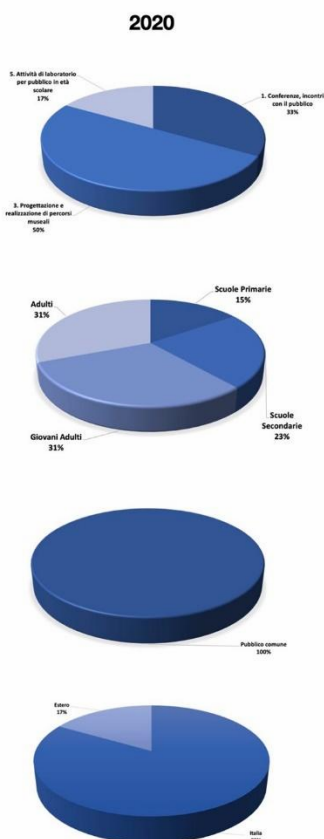
“Vulci: il patrimonio disperso e ritrovato. Dalle ricerche ottocentesche al digitale”. 26 maggio-26 novembre 2022, in collaborazione con la SABAP per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale, il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, la Direzione regionale, il Museo Archeologico di Vulci, Museo Antichità Etrusco Italiche

“Astarte. La dea dai mille volti”. Promossa dalla Sapienza Università di Roma, Polo Museale Sapienza, 10 marzo-4 giugno 2022.Museo Antichità Etrusco Italiche

“Riscopriamoli!": nuovo allestimento di riproduzioni di arte rupestre preistorica di alto valore storico-documentario, restaurate durante la pandemia, inaugurazione 14.05.2022 Museo delle Origini



Attività di Terza Missione



1.5 Internazionalizzazione

Negli ultimi tre anni, il Dipartimento ha svolto le attività di internazionalizzazione di seguito indicate, relativamente alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione.

Accordi internazionali di collaborazione scientifica attivi al 31.12.2022 (stipulati nell'ultimo triennio)

Ambasciata Armena: diffusione lingua e letteratura Armena 23/12/2020 in corso

University of Groningen: Landscape archaeology, The Rome Hinterland Project (RHP) 20/4/2021-20/4/2022

Hacettepe üniversitesi: attività didattiche e di ricerca relative ad Arslantepe 16/9/2021-16/9/2026

College of Humanities, Education, and Social Sciences of Gannon University: ricerca archeologica, protezione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale nel sito di Khirbat Iskandar, Giordania 9/6/2021-9/6/2024



Benghazi University: Cooperazione culturale e scientifica nella Libia orientale 14/7/2021-14/7/2026

Directorate of Conservation of Ancient and Modern Monuments of the Hellenic Ministry of Culture: Ricerche nel campo dell'archeologia e dell'archeometria (in particolare sui reperti tessili) 27/1/2022-27/1/2025

National Museums of Kenya: promozione e sviluppo delle ricerche relative al Pleistocene e all'Olocene, alla Biologia delle popolazioni e alla Bioarcheologia, allo studio e conservazione dell'arte rupestre, all'Etnografia e all'Antropologia 2/3/2022-2/3/2027

Pars University of Art and Architecture of Tehran Iran: Teaching of Persian language 15/7/2022-15/7/2027

College of Humanities, Education, and Social Sciences of Gannon University, il Center for Near Eastern Archaeology (CNEA) of La Sierra University, il Dipartimento di lingue, letterature e civiltà antiche e moderne dell'Università di Perugia: Ricerche archeologiche presso il sito di Madaba in Giordania 13/7/2022-13/7/2025

Institute of Sparta: Cooperation Agreement per lo studio della città antica di Sparta 20/2/2020-20/2/2025

Progetti di cooperazione PVS finanziati attivi al 31.12.2022 (finanziati nell'ultimo triennio)

Progetto Cooperazione internazionale Paesi in via di Sviluppo "Capacity Building in the Geographic Information System: the Archeological Map of Cartage"

Bandi competitivi nazionali e internazionali (partecipazione o finanziamento, nell'ultimo triennio)

n. 55 Progetti di ricerca competitiva ambito nazionale

n. 12 Progetti di ricerca competitiva ambito internazionale

Numerose attività del Dipartimento (come progetti di ricerca e di scavo) hanno ricevuto riconoscimenti internazionali prestigiosi, consentendo di attrarre finanziamenti sulla base di bandi competitivi a livello nazionale o europeo. Di particolare rilevanza sono i finanziamenti ERC Grant di cui membri del dipartimento sono PI (PAGES Priscian's Ars Grammatica in European Scriptoria, ERC Adv 2020) o partecipanti attivi (Ordering, Constructing, Empowering: Fragments of the Roman Republican Antiquarians, ERC Consolidator 2019; IN-ROME: The INscribed city: urban structures and interaction in ROME, ERC Adv 2021). Il Dipartimento è stato anche unità di ricerca principale del progetto europeo Hera-Uses of the Past, con un tema centrato su aspetti del multilinguismo e multiculturalismo nell'Europa antica mediante l'analisi integrata di dati archeologici, epigrafici e letterari. Numerose le borse Marie Curie (Global e Individual) svolte o in corso di svolgimento presso il Dipartimento, mentre diversi docenti sono "fellow Alexander von Humboldt". Si segnalano inoltre vari bandi PRIN di cui membri del Dipartimento sono PI o coordinatori di unità locale e due vincitori di progetti Rita Levi



Montalcini stanno attualmente svolgendo il loro programma presso il Dipartimento. Finanziamenti ulteriori sono giunti e pervengono periodicamente in esito alla partecipazione del

Dipartimento ai bandi del Ministero Affari Esteri per missioni di scavo in paesi esteri.

Visiting Professors e Researchers (incoming e outgoing) (nel corso degli ultimi tre anni, Periodo e durata)

Harrison Stephen J. attività di didattica dal 04 al 30/10-2020

Tedesco Paolo attività di ricerca dal 1/9/2021 al 30/11/2021

Margariti Christina attività di ricerca dal 15/05/2022 - 15/06/2022

Yener Bariş attività di ricerca dal 01/04/2022 - 30/06/2022

Forte Maurizio attività di ricerca dal 01/01/2022 al 31/03/2022

Joseph Farrell attività di didattica dal 01/10/2022 al 31/10/2022

Philip Graham attività di didattica dal 01/05/2022 - 31/05/2022

Gojko Johansen Barjamovic attività di didattica dal 01/04/2022 - 30/06/2022

Roberta Marchionni attività di didattica dal 25/09/2022 AL 25/12/2022

Maria Isabel Hernandez Llosas attività di ricerca dal 12/03/2022 al 12/04/2022

Offerta formativa in lingua inglese o altra lingua (CdL, Master, CF, CAF, Summer/Winter School) (svolte nell'ultimo triennio)

Classics - Civiltà E Letterature Classiche [laurea 1° livello]

Cultural Heritage In The Near And Middle East, And In Africa - Patrimonio Culturale Del Vicino E Medio Oriente, E Dell'Africa [laurea 2° livello]

Mediterranean Archaeology - Archeologia Del Mediterraneo [laurea 2° livello]

Classical Archaeology [laurea 2° livello]

Dottorandi che svolgono periodi di ricerca all'estero e/o tesi in co-tutela (nell'ultimo triennio)

Relativamente al dottorato in archeologia:

2022: 24 dottorandi hanno trascorso periodi all'estero + 10 cotutele attive (cicli 35-37). TOT. 32.

2021: 12 dottorandi hanno trascorso periodi all'estero + 13 cotutele attive (cicli 34-36). TOT. 25.

2020: 12 cotutele attive (cicli 33-35). TOT. 12

Relativamente al dottorato in filologia:

2022: 22 dottorandi hanno trascorso periodi all'estero + 11 cotutele. TOT. 33

2021: 13 dottorandi hanno trascorso periodi all'estero + 10 cotutele. TOT 23

2020:4 dottorandi hanno trascorso periodi all'estero + 8 cotutele. TOT. 12

Mobilità di docenti, personale TAB e studenti (nell'ultimo triennio)



Mobilità docenti anno 2021: n. 10 Unità

Mobilità docenti anno 2022: n. 17 Unità

Partecipazione a programmi di scambio internazionale (nell'ultimo triennio)

Paesi Partner	Istituzione Partner	Titolo del progetto
Regno Unito	University of St Andrews (Regno Unito)	La ricerca sulla Tarda Antichità: prospettive, sviluppi, nuove metodologie
Israele	Università di Tel Aviv (Israele)	Capacità cognitive e caratteristiche culturali delle comunità del Paleolitico Inferiore nel Levante: un progetto integrato di ricerca e didattica tra Italia e Israele
Messico	Universidad Autónoma de Yucatán (UADY) (Messico)	Colonial Urbanism between Antiquity and Modern Age
Iran	Pajuheshgah-e Olum-e Ensani va Motaleat-e Farhangi (Iran)	Middle Iranian Languages in Context



1.6 Spazi e Attrezzature

All'interno degli spazi del Dipartimento sono collocate sette aule, impiegate per lo svolgimento dell'attività didattica (per la quale si usufruisce altresì di altre aule ubicate nel palazzo della Facoltà di Lettere e Filosofia o nella sede distaccata di Vetriere Sciarra).

Il Dipartimento dispone inoltre di: sette Laboratori di sostegno alla didattica, alla ricerca e alla terza missione, ciascuno dotato delle attrezzature hardware e software di seguito dettagliate; di una Biblioteca che riunisce le sezioni di seguito indicate; di quattro Musei afferenti al Polo Museale Sapienza.

- **Aule didattiche** (incluse anche le aule multimediali):

Aula Odeion, posti: 194

Aula Partenone, posti: 114

Aula XXII, posti: 110

Aula Museo delle Origini, posti: 30

Auletta di archeologia, posti: 30

Aula Museo delle Antichità Etrusco-Italiche, posti: 30

Aula A "Luigi Enrico Rossi", posti: 22

Tutte le aule sono dotate di computer fisso, sistema di proiezione, audio, streaming per la teledidattica e wi-fi; è inoltre a disposizione anche una tavoletta grafica, su richiesta.

Link alla pagina web con dettaglio delle aule: <https://www.antichita.uniroma1.it/aule>

- **Sale lettura:**

Negli ultimi sei mesi, sono state aperte due sale lettura accessibili a studenti, ricercatori e personale docente oltre il normale orario di apertura delle biblioteche

Link alla pagina web delle sale lettura: <https://web.uniroma1.it/bibantichita/orari-e-sale-lettura>

- **Laboratori di ricerca e/o didattici:** sono attivi i seguenti Laboratori:

Analisi tecnologica e funzionale dei manufatti preistorici e protostorici:

Il laboratorio è specializzato nell'analisi tecnologica e funzionale – mediante traces analysis - dei manufatti litici, ossei, ceramici. Per effettuare questo particolare tipo di studi il laboratorio è attrezzato con una strumentazione ottica ad hoc (stereo-microscopi con sistema di illuminazione a luce riflessa e trasmessa, microscopi metallografici con sistema di illuminazione a luce riflessa, trasmessa, confocale, strumentazione ad hoc per il lavaggio dei campioni, strumentazione ad hoc per la restituzione fotografica delle osservazioni al microscopio). Oltre ad essere un luogo di ricerca, il laboratorio è un luogo di didattica dove gli studenti imparano ad analizzare manufatti in pietra, materia dura animale, ceramica mediante l'applicazione di specifiche metodologie e a documentare i dati ottenuti mediante restituzione fotografica e inserimento dei dati in data-base dedicati. La sperimentazione è una



parte integrante dell'attività di didattica e di ricerca del laboratorio. Ogni anno vengono organizzate e svolte attività sperimentali per la riproduzione di manufatti sulla base di specifici contesti archeologici alle quali prendono parte studenti provenienti dai diversi curricula dei corsi di studio in archeologia e numerosi studenti Erasmus.

Il Laboratorio dispone delle seguenti attrezzature:

- 1 microscopio digitale 3D Hirox RH2000
- 1 microscopio elettronico Hitachi TM 3000

Link alla pagina web del Laboratorio: <https://www.ltfapa.it/>

Rilievo e Analisi Tecnica dei Monumenti:

Il Laboratorio di Rilievo e Analisi Tecnica dei Monumenti è finalizzato allo studio delle architetture archeologiche mediato dalla documentazione grafica dei resti per l'interpretazione e la ricostruzione virtuale dei monumenti e dei contesti antichi. In questo ambito la struttura opera da anni su diversi fronti della ricerca per la tutela e la valorizzazione di importanti siti archeologici in convenzione con gli Enti territoriali; dalle macrostrutture pluristratificate, come il Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli, ai settori storici del centro di Roma (Campo Marzio, Pendici Occidentali del Campidoglio) fino ai contesti archeologici suburbani di grande estensione (Villa dei Sette Bassi – Villa e Circo di Massenzio sulla Via Appia Antica a Roma), il laboratorio coordina attività di documentazione grafica finalizzata allo studio avvalendosi delle tecnologie più aggiornate per il rilievo e la gestione dei dati vettoriali utili alla modellazione 3d. Il Laboratorio dispone delle seguenti attrezzature:

- 1 Stazione totale TCRM 1105 Stazione Totale Mot.Refl.
- 1 Stazione totale Leica TS03 5" R500
- 2 Droni
- 1 Ipad Pro 11 con sensore LiDAR
- 1 Notebook Msi Raider GE76
- 3 workstation munite di software CAD e grafica per immagini
- 1 macchina fotografica digitale EOS M3
- 1 asta fotografica in fibra di carbonio estensibile m 10
- 2 stampanti multifunzione
- 1 scanner A3

Link alla pagina web del Laboratorio: <https://www.antichita.uniroma1.it/laboratorio-di-rilievo-e-analisi-tecnica-dei-monumenti-antichi>

Epigrafia:

Il Laboratorio è finalizzato alla raccolta e archiviazione, in formato sia cartaceo che digitale, della documentazione bibliografica e fotografica relativa alle iscrizioni latine di Roma. Gli archivi del laboratorio sono inoltre a disposizione di studenti e studiosi con uno specifico orario di apertura settimanale. Il Laboratorio dispone delle seguenti attrezzature:



- 4 postazioni informatiche fisse
- 1 portatile (in fase di acquisizione)
- 1 scanner piano
- 1 scanner per negativi

Link alla pagina web del Laboratorio: <https://www.antichita.uniroma1.it/epigrafia>

Fotogrammetria digitale e remote sensing archeologico:

Il Laboratorio si occupa di: fotogrammetria digitale ed elaborazione 3D, fotogrammetria analitica; elaborazione di prodotti informatici finalizzati alla produzione di cartografie archeologiche. Svolge inoltre attività di studio, catalogazione e pubblicazione delle missioni archeologiche a Lavinium (Pratica di Mare), Estakhr (Iran), Gortyna – Creta (Grecia). Il Laboratorio dispone delle seguenti attrezzature:

- 3 PC
 - 3 notebook
 - 1 fotorestitutore analitico (in altra sede)
 - 1 GPS doppia frequenza
 - 2 scanner di diversa tipologia
 - 1 Laser Scanner ScanTech iReal 2E per manufatti
 - 4 multicotteri:
 - 1 DJI Phantom 4 Pro V2
 - 1 DJI Phantom 4 Pro con sensore multibanda Sentera 6X
 - 1 DJI Mavic 3T Enterprise Thermal
 - 1 DJI Mini2
 - 1 Nikon D300 con dotazione per macrofoto
 - 1 microscopio digitale con polarizzatore Dino-Lite AN4113Z
- Link alla pagina web del Laboratorio: <https://www.antichita.uniroma1.it/fotogrammetria-digitale-e-remote-sensing-archeologico>

Museo delle antichità etrusche ed italiche

Il Museo, oltre ad esporre manufatti pertinenti alle antichità etrusco-italiche, si occupa di: studio e schedatura dei materiali archeologici conservati nel Museo (ceramiche e bronzi); studio e schedatura dei reperti rinvenuti nelle campagne di scavo di Pyrgi e di Veio, con annessa riproduzione grafica e restituzione CAD e riproduzione fotografica; Interventi di restauro sui materiali di scavo e sui materiali conservati nel Museo; Catalogazione e digitalizzazione archivio fotografico e fondi G.Q. Giglioli, M. Pallottino; Archivio N. Winter sulle terrecotte architettoniche di ambito etrusco-italico. Il Museo-Laboratorio dispone delle seguenti attrezzature:

- Tavolo da disegno luminoso
- Stativo con sfondo per riprese fotografiche
- Macchine digitali reflex NIKON e CANON



Corredo lampade

Microscopio binoculare ZEISS

Lampade a ingrandimento

Piccole attrezzature per disegno e restauro

Postazione lavoro PC con annessa stampante e scanner A3 e A4

Link alla pagina web del Laboratorio: <https://www.antichita.uniroma1.it/museo-delle-antichit%C3%A0-etrusche-ed-italiche>

Scienze dell'antichità e Restauro

Il Laboratorio si occupa di ricerca e restauro di reperti mobili da scavo e dispone delle seguenti attrezzature:

2 microscopi ottici a luce polarizzata

6 cappe aspiranti

1 illuminatore a led

1 micromotore a induzione

1 frigorifero

1 PC

1 stampante

Trapani

Fresatrice

Link alla pagina web del Laboratorio: <https://www.antichita.uniroma1.it/scienze-dellantichit%C3%A0-e-restauro>

Scoping Archeologico Progettuale per la Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (Sap-VPIA)

Il laboratorio, istituito a dicembre 2022 e in via di organizzazione ulteriore, svolge attività didattica verso gli studenti e di ricerca per il monitoraggio e la progettazione nel campo dell'archeologia preventiva, anche mirando all'applicazione della nuova fase definita come Scoping (analisi preliminare) dal DPCM 14/02/2022 (GU 14/04/2022, n.88). Il laboratorio ha particolare rilievo per la valutazione dell'impatto e della sostenibilità dei progetti di trasformazione territoriale a piccola e soprattutto a larga scala e a rete, come i progetti di coltivazione di cave moderne (progetto Qu&Heri - Quarries & Heritage), di impianti eolici e fotovoltaici, di infrastrutture stradali e ferroviarie.

Inoltre, propone la definizione di pratiche ottimali (best practices), di standard e metodologie operative nel campo, anche tramite l'organizzazione di convegni, seminari e conferenze (il prossimo il 10 luglio 2023). Si propone di organizzare corsi per la formazione avanzata nel settore, per studenti, specializzandi, dottorandi e archeologi professionisti, anche in collaborazione con le P.A., le Associazioni professionali, le Aziende impegnate nella progettazione infrastrutturale e le Ditte archeologiche attive nell'Archeologia preventiva.

Il Laboratorio dispone delle seguenti attrezzature:



2 Computer con software di base
Programmi open source, tra i quali QGis
Scanner A3 e A4; stampanti A4 B/N e colore
2 Fotocamere

Materiale per ricognizione territoriale

Link alla pagina web del Laboratorio: *la pagina del laboratorio, istituito di recente, è in corso di preparazione al seguente indirizzo: <https://www.antichita.uniroma1.it/scoping-archeologia-preventiva>*

Studio delle Produzioni artigianali, dell'Architettura e dei Paesaggi storici (PAP):

Le attività del Laboratorio riguardano la progettazione e la realizzazione di strumenti e procedure scientifiche e innovative, finalizzate all'elaborazione ed alla sperimentazione di modelli tecnologici complessi per la conoscenza e la fruizione dei Beni Culturali, con particolare riferimento alla ricostruzione e alla valorizzazione dell'architettura e dei paesaggi urbani di Roma e dei paesaggi rurali e storici del Lazio, della Campania (Pompei e territorio), dell'Etruria (Populonia, Veio), e allo studio della cultura materiale del mondo antico e medievale.

Il Laboratorio supporta i progetti di ricerca di Ateneo (Grandi Scavi), del MIUR (PRIN), di altri Enti pubblici nazionali (Regioni, Province, Comuni) e internazionali, e procede nei siti e nelle aree di indagine, a: informatizzare e gestire la documentazione cartografica, fotografica e schedografica, derivante dagli interventi sul campo, ancorandola ai Sistemi Informativi Territoriali; raccogliere la documentazione storica (fonti, iscrizioni, monete) e topografica; analizzare le tipologie edilizie e monumentali; creare modelli insediativi anche in 3D; studiare sul piano crono-tipologico, storico e storico-artistico i manufatti; caratterizzare i reperti bioarcheologici; sistematizzare le analisi geomorfologiche e paleoambientali.

Il Laboratorio ospita anche la didattica rivolta agli studenti, ai laureandi, agli specializzandi e ai dottorandi di cui i docenti sono tutors. I laureandi, gli specializzandi e i dottorandi utilizzano a pieno titolo i materiali, le dotazioni scientifiche e le attrezzature del Laboratorio. Il Laboratorio dispone delle seguenti attrezzature:

Laser Scanner Leica RTC360

13 computer dotati di software per la grafica (pacchetto GIS-Esri, Autocad, Intergraph Geomedia, ecc.

10 stampanti professionali

4 scanner

3 stazioni totalivelia

Stazione Totale TPS professional package

4 livelli ottici

2 GPS Leica

diverse fotocamere digitali Nikon

1 plotter

Laser scanner 3D Leica HDS 7000



Scanner 3D Artec MH per elementi architettonici e oggetti di grandi dimensioni
NextEngine Desktop 3D scanner per oggetti di piccole dimensioni
Notebook con schermo retro illuminato per uso esterno con scheda per grafica tridimensionale Nvidia Quadro
Fotocopiatrice/fax
Cassaforte
Biblioteca (testi messi a disposizione dalle Unità di Ricerca)
Link alla pagina web del Laboratorio: <https://www.antichita.uniroma1.it/produzioni-artigianali-architettura-paesaggi-storici>

Vicino Oriente:

Al laboratorio fanno capo tutte le attività di ricerca e studio della Missione Archeologica Italiana in Siria, tra cui: schedatura e disegno ceramica, elaborazione piante topografiche e sezioni stratigrafiche e architettoniche, informatizzazione degli archivi storici della Missione, informatizzazione dei documenti cartacei e fotografici. Il laboratorio gestisce anche un'ampia fototeca costituita negli anni '60 e '70 con foto acquisite da importanti Musei stranieri. Al laboratorio fanno inoltre capo le attività della missione congiunta di Roma (dir. Davide Nadali) e Perugia (dir. Andrea Polcaro) a Tell Zurghul/Nigin, in Iraq meridionale, e della missione nella regione di Tiro (dir. Marta D'Andrea) con attività analoghe a quella della missione di Ebla e sono in corso ricerche e collaborazioni con la Gannon University (USA) e con l'Università di Vancouver (Canada) per lo studio di materiali ceramici e con l'Orient-Abteilung dell'Istituto Archeologico Tedesco di Berlino per lo studio dei sistemi di insediato e la cultura materiale dei contesti delle oasi nel Levante Meridionale. Il Laboratorio dispone delle seguenti attrezzature:

computer

scanner di precisione e attrezzature fotografiche

Link alla pagina web del Laboratorio: <https://www.antichita.uniroma1.it/vicino-oriente>

● **Biblioteche:**

La Biblioteca, unificata e organizzata in aree specialistiche, raccoglie un patrimonio librario relativo ad una vasta gamma di studi, ricerche, metodologie e documentazione archeologica, dalla preistoria all'epoca tardo antica e alto-medievale, nonché di ambito storico-epigrafico, linguistico-filologico, coprendo tutta l'area della scienza dell'antichità. La Biblioteca, con un patrimonio librario di circa 150.000 tra volumi e riviste, è quindi costituita da quattro sezioni, tra loro complementari, createsi nel corso degli anni a seguito di accorpamenti dipartimentali:

- sezione di archeologia
- sezione di filologia classica e bizantina
- sezione di paleontologia
- sezione di storia e topografia antica



Ognuna di tali sezioni contribuisce a raccontare il lungo e ricco percorso formativo del patrimonio bibliografico, espressione dell'attività di ricerca e didattica delle discipline scientifiche afferenti al Dipartimento di Scienze dell'Antichità.

Link alla pagina web concernente la Biblioteca:

<https://www.antichita.uniroma1.it/biblioteca>; <https://web.uniroma1.it/bibantichita/>

- **Musei:**

Al Dipartimento afferiscono quattro Musei archeologici che fanno parte del Polo Museale Sapienza: il Museo dell'Arte Classica, il Museo delle Origini, il Museo del Vicino Oriente, il Museo delle Antichità Etrusche e Italiche.

Museo dell'Arte Classica:

Il Museo possiede una collezione di circa milleduecento calchi in gesso, che riproducono in massima parte sculture greche esistenti in musei e collezioni di ogni parte del mondo; l'esposizione in ordine cronologico consente di illustrare concretamente agli studenti e ai visitatori lo svolgimento storico della scultura greca.

L'atrio di ingresso, dal lato posteriore dell'edificio di Lettere e Filosofia, accoglie il pubblico con il calco del colossale kouros di Samo (circa 570 a.C.), una scultura rinvenuta nel 1980: le vetrine alle pareti contengono soprattutto riproduzioni di statuette e altri materiali, dal periodo minoico e miceneo a quello greco classico ed ellenistico e una collezione di impronte di gemme eseguite da Tommaso Cades tra il 1829 ed il 1834.

Nella sala I sono esposti esempi di opere della civiltà minoica e micenea, tra cui il calco del grande rilievo della Porta dei Leoni di Micene e la copia del sarcofago di Hagia Triada a Creta; altri calchi illustrano la scultura cretese del periodo orientalizzante.

Le sale successive (II-X) presentano calchi di sculture arcaiche, tra cui numerosi kouroi e korai. Da notare il numeroso gruppo di calchi delle più importanti sculture arcaiche greche, donati dalla Grecia in occasione del Cinquantenario del Regno d'Italia. Dalla sala XI alla XVIII sono esposti calchi di sculture tardo arcaiche e di stile severo, tra cui quelli delle statue frontonali del tempio di Aphaia a Egina (con le integrazioni di Thorvaldsen), quelli dell'Auriga di Delfi, dello Zeus di Capo Artemision, la copia del "Giovane di Mozia" e i calchi di alcune sculture dei frontoni del tempio di Zeus ad Olimpia. Nelle sale XIX-XXIV sono invece disposti calchi di opere di singoli scultori di periodo severo e classico: Mirone, Fidia, Policletto, Cresila, Alcamene, Callimaco, Peonio.

Seguono sale che presentano calchi di stele del periodo arcaico e classico, e delle metope e dei fregi dell'Hephaisteion di Atene (XXV-XXVII); il percorso giunge così all'ampio atrio di ingresso al Museo in corrispondenza della parte anteriore dell'edificio, che ospita in particolare i calchi di tre statue colossali, l'Atena di Velletri, la ricostruzione dell'Atena fidiaca "tipo Medici", la c.d. Demetra della Sala Rotonda dei Musei Vaticani (sala XXVIII). Si prosegue poi con le sale in cui sono presenti calchi di



sculture classiche dell'Acropoli di Atene, tra cui tre delle cariatidi dell'Eretteo (sala XXIX), e di rilievi funerari (XXXI-XXXIII); ai calchi delle sculture del Partenone è dedicata la sala XXX (Aula del Partenone).

Dall'auletta in cui sono esposti numerosi calchi di sculture di Epidauro (XXXIV), si passa alle sale XXXV-XLIII, che consentono un'ampia semplificazione della scultura del IV secolo a.C. (con calchi di opere di Scopas, Prassitele e Lisippo, e di rilievi del Mausoleo di Alicarnasso); dalla sala XLIV, che comprende calchi dell'altare di Pergamo, sino alla sala LV, sono visibili numerose riproduzioni di statue, ritratti e rilievi appartenenti a tutto il periodo ellenistico.

Nell'Odeion (sala LVI) troviamo, infine, una serie di calchi di opere di periodo romano che riprendono motivi classici ed ellenistici (tra cui i rilievi della c.d. Ara di Domizio Enobarbo, i rilievi c.d. Grimani e la statua di Augusto da Prima Porta).

Il Museo dell'Arte Classica ospita (dal 2018) una Galleria Epigrafica costituita da circa 70 calchi in gesso di iscrizioni greche provenienti da varie aree del Mediterraneo e databili dall'età arcaica all'età imperiale romana (i nuclei più consistenti riguardano Cirene, Magna Grecia e Sicilia, Roma).

Link alla pagina web del Museo: <https://web.uniroma1.it/polomuseale/museo-arte-classica-collezioni>

Museo delle Origini:

Nel Museo delle Origini sono esposti materiali preistorici italiani che coprono un lunghissimo periodo di tempo, dal Paleolitico inferiore alla prima età del Ferro. Brevi cenni su ciascuno dei maggiori periodi della preistoria sono integrati da un'esemplificazione grafica che illustra la lunga storia dell'evoluzione fisica dell'uomo. Sono esposte le riproduzioni di crani relativi a generi e specie diverse da *Australopithecus africanus* a *Homo ergaster*, fino all'uomo di Neanderthal e a *Homo sapiens*, collocate nella sequenza evolutiva riconosciuta sulla base delle più recenti scoperte. Tra i reperti più antichi vi sono strumenti in selce risalenti al Paleolitico inferiore, datati a circa 500.000 anni fa e un cranio di *Elephas antiquus* (200.000 – 130.000 anni fa), rinvenuto nel corso dei lavori di scavo per la realizzazione della Via dei Fori Imperiali a Roma. Delle collezioni del museo fanno parte materiali provenienti da importanti complessi archeologici come Coppa Nevigata (Foggia) con la sua imponente stratigrafia che va dal Neolitico antico all'età del Bronzo, o i reperti lignei eccezionalmente conservati del villaggio palafitticolo di Ledro (Trento), risalenti a circa 4000 anni fa, i ricchi corredi delle sepolture dell'Età del bronzo della grotticella funeraria di Manaccore (Foggia) o quelli provenienti dalle sepolture protovillanoviane a incinerazione del Sasso di Furbara (Roma) o gli oggetti in bronzo del ripostiglio della prima età del Ferro di Piediluco (Terni). All'esposizione dei materiali sono affiancati la ricostruzione a grandezza reale di una sepoltura dell'età del Rame della necropoli marchigiana di Cava Koch a Recanati (Macerata) della metà del IV millennio a.C. e alcuni plastici che illustrano una capanna rinvenuta nel corso degli scavi dell'abitato



eneolitico di Maccarese (Roma), un villaggio di palafitte e un nuraghe sardo della fine dell'età del Bronzo.

Link alla pagina web del Museo: <https://web.uniroma1.it/polomuseale/museo-origini>

Museo del Vicino Oriente Egitto e Mediterraneo:

Il percorso espositivo esplora, attraverso i reperti ritrovati dalle Missioni della Sapienza (originali, ma anche copie e plastici, poiché i ritrovamenti devono restare nei paesi dove "vissero" e sono stati ritrovati dagli archeologi) l'articolato e differenziato percorso formativo della civiltà mediterranea, rintracciandone le più profonde radici fino alla nascita della città, all'invenzione della scrittura e, successivamente, dell'alfabeto, alla creazione delle più antiche istituzioni culturali umane: religione, potere, economia, storia, arte e letteratura riflessi attraverso la lente dell'archeologia in una varietà di documenti e testimonianze.

Link alla pagina web del Museo:

<https://web.uniroma1.it/polomuseale/museo-vicino-oriente-egitto-e-mediterraneo-collezioni>

Museo delle Antichità Etrusche e Italiche:

Nel 1955 Massimo Pallottino progettò, all'interno della Sapienza Università di Roma, la creazione di un museo dedicato alle civiltà etrusca e italica che affiancasse il Museo dei Gessi, oggi denominato Museo dell'Arte Classica, e quello delle Origini, rispettivamente attivi sin dal 1892 e dal 1942.

L'attuale conformazione patrimoniale del Museo è frutto di numerose acquisizioni, che si sono susseguite a partire dall'inaugurazione del 1962 sino a quelle più recenti dal Museo delle Origini (2004) e dal Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini (2005).

Il patrimonio museale si compone essenzialmente di due nuclei di materiali:

La Collezione Gorga, con ceramiche di area etrusca ed italica, databili tra l'età arcaica e tardo ellenica, e materiali bronzei di grande rappresentatività in ambito etrusco-italico e romano.

La Collezione Rellini, con materiali di area falisca, capenate e del versante adriatico.

Link alla pagina web del Museo:

<https://web.uniroma1.it/polomuseale/museo-antichita-etrusche-e-italiche>



1.7 Organizzazione

Considerazioni e suggerimenti operativi

Al fine di attuare, monitorare e riesaminare le sue attività, il Dipartimento si avvale di un ampio staff composto da personale docente (PO, PA, RTD-A e RTD-B), da assegnisti di ricerca e dal personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, come desumibile dalla tabella che segue.

In tutti i casi, si segnala un incremento sostanziale delle unità disponibili avvenuto negli ultimi anni.

	2020					2021					2022				
	P A	P O	RT D-A	RT D-B	R U	P A	P O	RT D-A	RT D-B	R U	P A	P O	RT D-A	RT D-B	R U
Tot.	41	15	5	4	2	40	15	12	6	1	36	19	12	9	
L-ANT/01	7	1		1		7	1		1		6	2	1	1	
L-ANT/02	2	1				2	1				2	1			
L-ANT/03	4	2			1	4	2			1	4	3			
L-ANT/04	1					1					1				
L-ANT/05	1					1					1				
L-ANT/06	1		1			1		1	1		1		1	1	
L-ANT/07	7	1	1			6	2	1			4	2	1		
L-ANT/08		1		1		1	1		1		2	1			
L-ANT/09	3					3		1			2		1		
L-ANT/10								2				1	3		
L-FIL-LET/02	2	1		1		2	1		1		3	1		1	
L-FIL-LET/04	4	2	1			2	2	4			2	2	3	1	
L-FIL-LET/05	2	1	1			2	2	1			1	2		1	
L-FIL-LET/07		1					1					1	1		
L-FIL-LET/08	1				1	2					1	1			
L-LIN/01		1					1					1			
L-OR/01	1	1				1					1				
L-OR/04	1					1					1				
L-OR/05	2			1		2			1		2			1	
L-OR/07	1					1					1				
L-OR/11	1	1				1					1				
L-OR/13														1	
L-OR/14		1	1				1	1				1		1	



L-OR/16									1					1	
M-STO/09								1					1		
	2020				2021				2022						
	B	C	D	EP	B	C	D	EP	B	C	D	E P			
Tot.	2	10	8	2	2	9	8	1	1	11	9	1			
Area amministrativa		3				3				5					
Area amministrativa-gestionale			3	1			3	1			4	1			
Area biblioteche		4	2	1		3	2			3	2				
Area servizi generali e tecnici	2				2				1						
Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazioni e dati		3	3			3	3			3	3				
	2020				2021				2022						
Assegnisti di ricerca	21				36				42						

Al personale TAB del Dipartimento sono state assegnate funzioni specifiche, con responsabilità organizzative (si rimanda di seguito alle pagine web che servono a dettagliare le informazioni seguenti): <https://www.antichita.uniroma1.it/uffici-e-contatti>.

L'insieme dei procedimenti amministrativi e contabili è coordinato dal Responsabile Amministrativo Delegato, che si avvale del supporto di personale specificatamente dedicato all'amministrazione.

Si segnala la presenza di una segreteria didattica (<https://www.antichita.uniroma1.it/segreteria-didattica>), che svolge funzione di supporto alla gestione e pianificazione delle attività didattiche dipartimentali (cds, dottorati e scuola di specializzazione). La segreteria didattica è coordinata da un referente, che si interfaccia con



manager didattico di ateneo e di facoltà da un lato, presidenti di cds, cad, coordinatori di dottorato e direttore della scuola di specializzazione dall'altro. La funzionalità della segreteria didattica, che si occupa anche della gestione delle aule e del supporto a tutte le attività degli studenti (borsisti, attività esterne, scavi archeologici) è stata recentemente rafforzata con l'arrivo di una nuova unità di personale.

L'attività di ricerca è supportata da tutto il personale amministrativo e da un referente della ricerca, che collabora con la commissione ricerca e si occupa delle convenzioni e accordi di ricerca con enti esterni. Il RAD, il referente della ricerca e le altre unità di personale amministrativo collaborano con i docenti nella gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca finanziati dall'Ateneo, da Enti nazionali ed internazionali.

Un ufficio tecnico (<https://www.antichita.uniroma1.it/ufficio-tecnico>) si occupa della gestione delle strumentazioni (descritte nei paragrafi precedenti) e della loro implementazione. Per il sito internet dipartimentale ci si avvale di un referente informatico, che si occupa anche in generale di tutte le attività informatiche del Dipartimento.

Il personale bibliotecario è coordinato da un direttore di biblioteca, figura chiave per la gestione del ricco patrimonio librario – in continuo accrescimento – distribuito tra sedi differenti. In aumento tra l'altro il patrimonio di collezioni digitali e le attività di catalogazione, anche in vista della costituzione della futura biblioteca unificata di area umanistica (BUS).

Dal punto di vista organizzativo, il Dipartimento è strutturato in tre sezioni che ne rappresentano le aree scientifico-disciplinari e contribuiscono alla gestione e al supporto delle specifiche funzioni e attività di ricerca: Archeologia, Filologia Greca e Latina, Storia Epigrafia Topografia (Oriente e Mediterraneo Antico). Le sezioni raccolgono i docenti delle singole discipline interessate e sono coordinate ciascuna da un docente che fa parte di diritto della Commissione Programmazione.

Il Direttore, secondo gli artt. 13 e 7 del Regolamento di Dipartimento, è coadiuvato nelle sue funzioni dal RAD e da una Giunta. Quest'ultima è eletta ogni due anni e composta da rappresentanti del personale docente, TAB e studenti (questi ultimi il 16% dei membri).

L'attività dei corsi di studio è gestita dai consigli di corsi di studio o di area didattica dei singoli corsi, ognuno composto da tutti i docenti del corso e da una rappresentanza elettiva degli studenti pari almeno al 15% dei membri del consiglio.

Le attività dei dottorati di ricerca dipartimentali sono coordinate da collegi di docenti, composti secondo la normativa vigente da docenti e rappresentanti eletti dei dottorandi (in misura non inferiore al 15% dei membri). La scuola di specializzazione è dotata invece di un consiglio della scuola, che vede la partecipazione di tutti i docenti coinvolti e di una rappresentanza elettiva degli studenti della scuola.

Sul piano dipartimentale le attività didattiche sono coordinate e verificate da una Commissione Didattica, composta dai presidenti dei singoli corsi di studio, dai coordinatori dei dottorati e dal direttore della scuola di specializzazione o loro delegati.

Di nuova istituzione è una Commissione specifica per la Terza Missione, attività in crescita in ambito di Ateneo e Dipartimento.

Infine una Commissione di Assicurazione della Qualità ha l'incarico di verificare processi e risultati, in particolare in ambito didattico. Essa è composta da rappresentanti di tutti i corsi di studio.



Attività di formazione

Il Dipartimento supporta le attività di formazione del proprio personale, in particolare per i neoassunti. Supporta quindi ad es. la partecipazione dei ricercatori neoassunti alle attività del gruppo di ateneo QUID.

Per quanto riguarda la formazione del personale, il Dipartimento già dallo scorso anno si è dotato di un piano formativo triennale del personale che copre tutte le aree e le esigenze.

Criteri e modalità di distribuzione delle risorse economiche, di personale e di eventuali premialità

Il Dipartimento elabora annualmente le richieste di risorse e le trasmette all'Ateneo per perseguire le proprie linee di sviluppo della ricerca, didattica e Terza Missione e i criteri condivisi di distribuzione delle risorse ottenute dall'Ateneo o grazie a programmi e progetti di finanziamento esterni.

Tali strategie sono elaborate dalla Commissione Programmazione, di cui fanno parte i rappresentanti dei docenti delle tre sezioni che compongono il Dipartimento e che raccoglie ed armonizza le richieste provenienti dalle sezioni per poi sottoporle alla valutazione del Consiglio nella sua composizione plenaria.



2. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La Pianificazione Strategica, di seguito illustrata, discende direttamente dalle analisi di contesto SWOT effettuate coinvolgendo tutto il personale docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento, sia individualmente, sia attraverso i vari organi e commissioni deputati all'esame di dati e processi.

La documentazione utilizzata per l'estrapolazione ed elaborazione dei dati include il Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, il precedente Piano Strategico Triennale del Dipartimento e relativo documento di riesame e rendicontazione, esiti SWOT, risultati della VQR 2015-2019, nonché documenti legati alle politiche della qualità, Rapporto ANVUR Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio, relazioni del Nucleo di Valutazione, Relazione annuale della CPDS, esiti OPIS e OPID, fonti sull'inserimento dei laureati e dottori di ricerca nel mercato del lavoro.

Una Commissione di Assicurazione della Qualità, composta da rappresentanti di tutti i corsi di studio, ha l'incarico di verificare l'effettiva attuazione dei piani prospettati, del raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché la verifica dei risultati.

2.1 Analisi di contesto

Analisi SWOT				
Contesto interno			Contesto esterno	
	Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
Didattica	Ampia e diversificata offerta didattica che rendono i corsi di studio attrattivi	Inadeguatezza degli spazi per attività seminariali e laboratori	Reclutamento di nuovo personale grazie, da un lato, a nuovi fondi nazionali (PNRR, PRIN e Percorso Dipartimenti di eccellenza) e, dall'altro, a quelli internazionali (ERC, Marie Curie)	
	Carattere multi- e trans-disciplinare dei corsi di studio	Accesso alle biblioteche del Dipartimento limitato per numero di postazioni e orari	Programmi di scambio (Erasmus+) per didattica e ricerca sia di docenti sia di studenti	



Forte complementarietà tra didattica e ricerca			
Sviluppo di competenze che permettono l'accesso alla formazione di terzo livello (dottorato e scuola di specializzazione)			
Offerta didattica aperta a studenti internazionali (UE ed extra-UE) con insegnamenti e attività formative in lingua inglese	Relativamente ai corsi erogati in lingua inglese, mancanza di una risorsa amministrativa dedicata specificamente ai corsi in lingua inglese	Maggiore integrazione a livello internazionale del Dipartimento grazie ai corsi offerti miratamente agli studenti internazionali	Relativamente agli studenti extra-UE fruitori dei corsi erogati in lingua inglese, ritardi nelle procedure di immatricolazione e nel rilascio dei permessi di soggiorno
Opportunità per gli studenti internazionali di essere prossimi a siti archeologici e musei oggetto degli insegnamenti	Insufficienza del tutoraggio e del supporto per procedure, orientamento e accesso alle attività per gli studenti internazionali		



Ricerca	Capacità di fare attività di ricerca di qualità elevata	Particolarmente elevato impegno amministrativo dei docenti e ricercatori che va a detrimento di ricerca e didattica	Vasto sistema di musei e di archivi collegati all'attività di ricerca	Criteri di valutazione della produzione scientifica contrastanti con tradizionale sistema di pubblicazione, che provocano per ora un disorientamento generale sulle forme di pubblicazione da utilizzare per mantenere alto il livello scientifico della pubblicazione
	Elevata qualità VQR	Carenza di personale e dotazione nelle biblioteche del Dipartimento	Accordi con ICA (Istituto Centrale per l'Archeologia), del Ministero della Cultura, per concessioni di ricerca costituiscono importanti opportunità per la ricerca e conseguentemente anche per la didattica del Dipartimento	Limitatezza delle risorse finanziarie destinate alla attività di ricerca su campo



Elevata internazionalizzazione della ricerca	Carenza di personale amministrativo di supporto	Progetto di Eccellenza quinquennale 2023-27 fornirà ulteriori opportunità di ricerca e attrattiva per l'acquisizione di studenti e ricercatori	Concorrenza degli altri dipartimenti relativa alle attività di ricerca sul campo
Elevato numero e varietà tematica delle ricerche sul campo che costituisce forza attrattiva per la didattica (da sottolineare quest'anno è certamente la ricerca presso il Santo Sepolcro)	Carenza di spazi di laboratorio		Eccessivo peso burocratico per l'elaborazione e la rendicontazione dei progetti con enti esterni
Riconoscimenti internazionali (nel 2021 particolare è il riconoscimento delle ricerche presso Arslantepe, ottenuto con l'inserimento del sito nelle liste UNESCO)			
Assenza di docenti inattivi	Carenza di spazi per i depositi e gli archivi delle missioni di ricerca sul campo		
Alto numero di accordi di collaborazione formalizzati	Carenza di personale tecnico su supporto alle ricerche		



	Collegamento diretto tra attività di ricerca e didattica e quindi elevata attrattività della didattica di Dipartimento dovuta anche alla presenza di tali ricerche	Eccessiva burocratizzazione delle procedure attinenti la didattica, la ricerca, la Terza Missione		
	Buona partecipazione e acquisizione bandi competitivi nazionali e internazionali	Assenza di personale dedicato esclusivamente alla Terza Missione		
	Presenza di dottorati di ricerca unici nel panorama nazionale	Limitatezza del processo di monitoraggio-guida interno al Dipartimento		
	Vasto sistema di musei e di archivi collegati all'attività di ricerca			
Terza Missione	Il Dipartimento vanta un corpo docente di esperti altamente qualificati con competenze specializzate, che può contribuire allo sviluppo di iniziative di Terza Missione innovative su base scientifica	Le iniziative di Terza Missione richiedono risorse finanziarie significative per essere condotte con successo. Il Dipartimento potrebbe avere a disposizione finanziamenti limitati per supportare iniziative di terza missione d'impatto e prolungate nel tempo	Il Dipartimento può ampliare il suo raggio di azione, aumentare la sua visibilità, migliorare la sua reputazione e avere un impatto significativo nella promozione del patrimonio culturale	Altri dipartimenti universitari o istituti di ricerca potrebbero offrire iniziative simili di Terza Missione. La presenza di una forte concorrenza potrebbe rendere difficile distinguersi e ottenere il sostegno e l'attenzione degli stakeholder.



<p>Le iniziative di Terza Missione possono beneficiare dell'accesso a un ricco patrimonio culturale, quali siti e collezioni archeologiche, archivi, testi antichi, che possono essere utilizzati per promuovere la conoscenza e l'interesse da parte di un pubblico non specialistico</p>	<p>Una comunicazione interna inefficace può ostacolare il coordinamento e la collaborazione all'interno del Dipartimento, portando ad azioni poco armonizzate, moltiplicazione di iniziative simili e scarsa conoscenza dei progetti di Terza Missione tra i membri del Dipartimento</p>	<p>Le iniziative di Terza Missione possono contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale, a promuovere la conoscenza delle collezioni, dei siti archeologici, degli archivi e degli ambiti di ricerca del Dipartimento</p>	<p>Le iniziative di Terza Missione spesso si basano sull'interazione e l'interesse attivo della comunità. Tuttavia, potrebbe essere difficile coinvolgere la comunità in modo significativo e sostenibile, specialmente se la consapevolezza e l'interesse per il patrimonio culturale sono scarsi nel contesto in cui si opera</p>
<p>Il Dipartimento può sfruttare le numerose collaborazioni attive con istituzioni culturali, musei, enti locali, centri di ricerca, aziende, per sviluppare progetti comuni e aumentare l'impatto delle iniziative di terza missione.</p>	<p>Una cultura accademica fortemente incentrata sulla ricerca potrebbe sottovalutare l'importanza delle attività di Terza Missione, limitando il supporto e l'impegno interni</p>	<p>Le iniziative di Terza Missione possono aprire opportunità per lo sviluppo di nuovi corsi o programmi accademici che possono attrarre studenti maggiormente interessati a un approccio più orientato alla pratica</p>	<p>La rapida evoluzione delle tecnologie digitali potrebbe rendere necessario un continuo adattamento e una costante integrazione di attrezzature e approcci metodologici, per mantenere la rilevanza e il valore delle iniziative di Terza Missione.</p>



	<p>Il Dipartimento gode di un forte supporto istituzionale, che può tradursi in risorse finanziarie, supporto logistico e riconoscimento dell'importanza delle iniziative di terza missione.</p>	<p>Mancanza di una strategia comunicativa efficace circa le iniziative della Terza Missione</p>	<p>Le iniziative di terza missione possono incoraggiare nuove collaborazioni e partenariati con altre istituzioni, creando sinergie virtuose, favorendo l'accesso a opportunità di finanziamento attraverso fondi pubblici, sponsorizzazioni o partnership con il settore privato</p>	<p>Le normative e le leggi in materia di gestione e protezione del patrimonio culturale possono variare nel tempo condizionando l'accesso e l'uso del patrimonio culturale, quindi, limitando potenzialmente la portata delle iniziative di terza missione</p>
<p>Int er na zi on ali zz az io ne</p>	<p>Rinomanza internazionale del Dipartimento, che ha conseguito per quattro anni di seguito il primo posto nel QS ranking per quanto concerne gli studi classici (Classics and Ancient History)</p>		<p>La pubblicità internazionale derivante al conseguimento del primo posto nel QS ranking promuove e accresce la visibilità del Dipartimento a livello nazionale e internazionale, attraendo nuovi studenti</p>	



	Corsi di laurea di 1° e 2° livello erogati in lingua inglese	Relativamente ai corsi erogati in lingua inglese, mancanza di una risorsa amministrativa dedicata specificamente ai corsi in lingua inglese	Maggiore integrazione a livello internazionale del Dipartimento grazie ai corsi offerti miratamente agli studenti internazionali	Relativamente agli studenti extra-UE fruitori dei corsi erogati in lingua inglese, ritardi nelle procedure di immatricolazione e nel rilascio dei permessi di soggiorno
	Presenza di visiting professors	Scarsità di posti per ospiti nelle residenze universitarie	Presenza a Roma di numerosi istituti di ricerca internazionale	La recente pandemia ha impedito e talvolta scoraggiato la mobilità internazionale
	Presenza di accordi internazionali attivi	Mancanza di docenti stranieri afferenti al Collegio del Dottorato		
	Conduzione di scavi archeologici all'estero			Situazioni di instabilità politica di taluni paesi in cui sono condotti gli scavi
	Presenza di progetti di ricerca in ambito internazionale			Situazioni di instabilità politica di taluni paesi in cui sono condotte le ricerche internazionali
Organizzazione	Solidità della struttura organizzativa	Nella complessità dell'articolazione si segnala la difficoltà di coordinamento e di comunicazione tra le varie unità operative	Maggiore condivisione e partecipazione nelle attività di gestione e controllo dei processi di qualità	Aumento della complessità gestionale dovuta ad una maggiore articolazione della complessità gestionale



Corpo docente altamente qualificato, riconosciuto anche a livello internazionale (cfr. § 1.1)	Distribuzione dei docenti tra i vari SSD non del tutto equilibrata in relazione alle attività di didattica e di ricerca	Fondi del Dipartimento di eccellenza e dei progetti PNRR concorrono all'ampliamento del personale docente e assegnisti di ricerca	Interruzione futura dei flussi dei finanziamenti straordinari
Presenza di laboratori e attrezzature, che sono di supporto all'attività di ricerca, di didattica e di terza missione (cfr. 1.5)	Obsolescenza delle attrezzature e insufficienza degli spazi	Fondi del Dipartimento di eccellenza e dei progetti PNRR permetteranno il rinnovamento parziale delle attrezzature esistenti e l'acquisto di nuove. Possibilità di incrementare i contratti conto terzi	Interruzione futura dei flussi dei finanziamenti straordinari
Personale amministrativo qualificato con una struttura organizzativa efficiente (cfr. 1.6)	Sottodimensionamento del personale tecnico rispetto alle esigenze di supporto alla attività di ricerca e di gestione di musei e biblioteche.	Possibilità di reclutamento di figure di tecnologo introdotte dal D.L. 36, conv. in L. 79/2022	Aumento della complessità gestionale e amministrativa dovuta a maggiori vincoli imposti da enti esterni



Note e commenti

Didattica:

L'offerta formativa dei corsi di formazione di primo, secondo e terzo livello erogata dal Dipartimento è ampia e articolata, aspetto che denota la forte attrattività dei singoli percorsi formativi (alcuni dei quali sono unici in Italia, come il dottorato in archeologia).

A partire dall'a.a. 2021/22, sono inoltre stati attivati i corsi in lingua inglese di Classics - Civiltà e Letterature Classiche, Cultural Heritage in The Near and Middle East, and in Africa - Patrimonio Culturale del Vicino e Medio Oriente, e dell'Africa e di Mediterranean Archaeology - Archeologia del Mediterraneo che stanno riscuotendo successo di anno in anno con un incremento delle iscrizioni di studenti italiani e stranieri. I nuovi corsi in lingua inglese favoriscono un proficuo e formativo scambio fra discenti di nazionalità diversa e la popolazione studentesca dell'intero Dipartimento aumentando l'attrattività dell'offerta formativa complessiva. Inoltre, ampliano il numero di insegnamenti e le opportunità di apprendimento per gli studenti, tanto italiani quanto internazionali (UE ed extra UE), consentendo la partecipazione e lo scambio in un ambiente inclusivo; inoltre, l'offerta diversificata in lingua inglese favorisce anche la partecipazione alla didattica degli studenti Erasmus. Infine, si sottolinea l'opportunità per gli studenti internazionali di studiare in un contesto dove i maggiori siti archeologici e musei trattati dai programmi didattici sono a loro prossimi e visitabili, consentendo il rapporto diretto con essi.

I docenti del Dipartimento sono inoltre impegnati in attività didattica anche in altri corsi di studio e in altre facoltà, a sostegno della forte caratterizzazione multi- e trans-disciplinare dei corsi di studio.

Si rimarca un aumento del reclutamento di nuovi docenti grazie a finanziamenti nazionali e internazionali.

La complementarità tra didattica e mondo della ricerca si riflette positivamente anche nella ricca offerta delle AAF e nel coinvolgimento degli studenti a seminari, laboratori, missioni archeologiche in Italia e all'estero. Tale fattore favorisce l'accesso alla formazione di terzo livello e lo sviluppo di competenze altamente professionalizzanti.

Organizzazione:

La struttura organizzativa del Dipartimento è solida e garantisce il corretto funzionamento della struttura.

Il corpo docente e di ricerca attuale, frutto di una rimodulazione negli ultimi tre anni è di elevata qualità e riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Per alcuni SSD è più evidente la necessità di un rafforzamento della docenza, anche nei ruoli apicali, e l'incremento dei ruoli a tempo determinato consente di prevedere serie criticità in relazione alla sostenibilità delle azioni di ricerca, didattica e terza missione. Al contempo, l'aumento del corpo docente e di ricerca ha esercitato ed esercita una pressione sulle strutture (aule, studi, laboratori) del Dipartimento che risultano già essere in sofferenza.

Si vuole sottolineare come un miglioramento dei laboratori del Dipartimento in termini di strutture, attrezzature e personale tecnico specializzato può garantire lo svolgimento di attività di ricerca, didattica e terza missione di carattere multidisciplinare permettendo

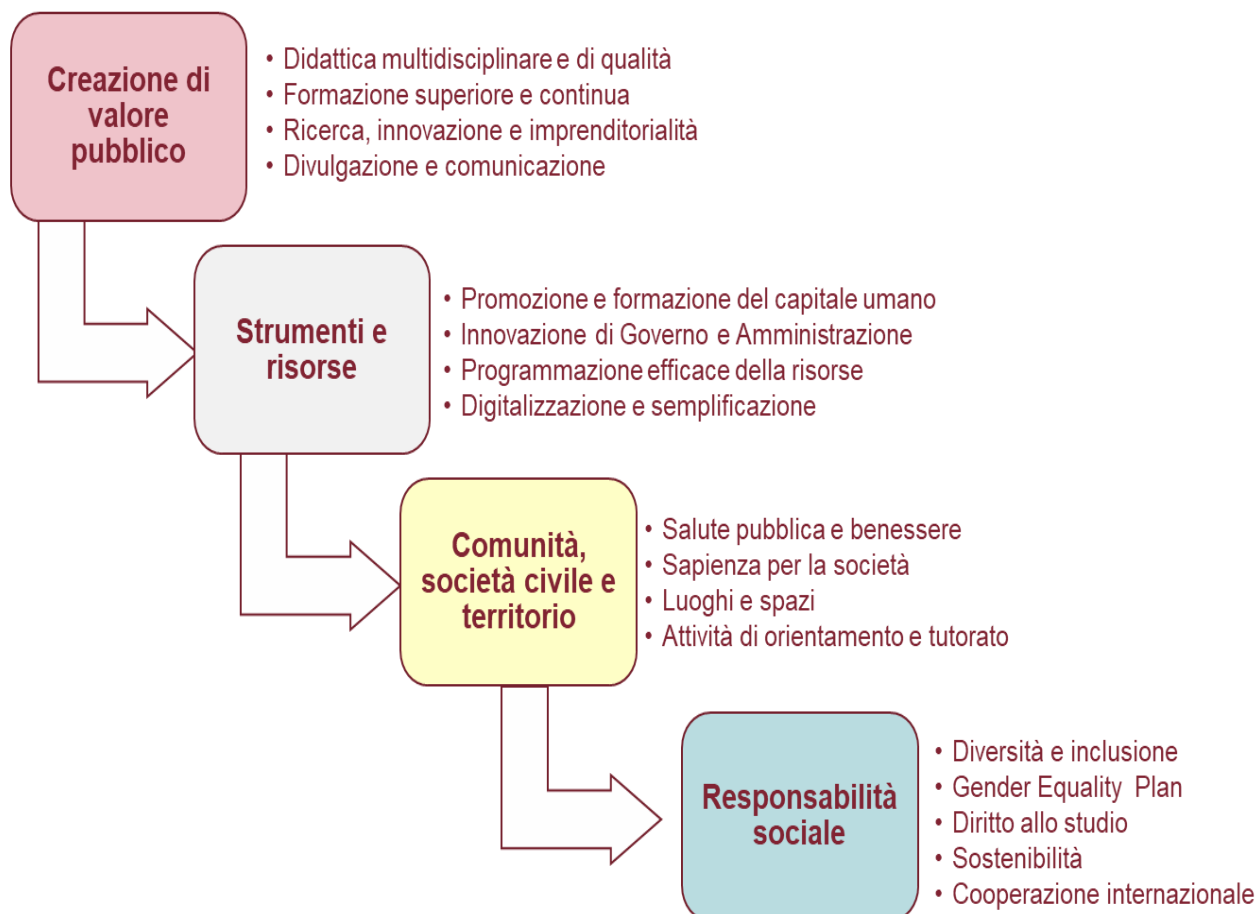


un'azione di maggiore impatto in ambito nazionale e internazionale. La maggiore efficienza dei laboratori potrebbe portare ad un incremento nel numero dei contratti conto terzi. La recente rimodulazione della struttura organizzativa del personale amministrativo ha permesso una migliore ripartizione dei compiti e dei flussi di lavoro, garantendo altresì una più funzionale interazione con il corpo docente.



2.2 Dal Piano strategico di Ateneo alle linee strategiche del Dipartimento

Ambiti strategici e i punti programmatici del Piano Strategico di Ateneo 2022/2027



Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità fa proprio il Piano Strategico di Ateneo 2022- 2027, ponendolo alla base della propria programmazione, declinandolo in corrispondenti linee strategiche ed operative, e impegnandosi nell'attuazione dei relativi obiettivi ai fini del miglioramento continuo.

Le linee strategiche risultano peraltro allineate anche con quelle delineate nel progetto approvato per il Dipartimento di eccellenza.

La pianificazione strategica di seguito illustrata in forma tabellare fa riferimento alle risorse attualmente disponibili e a quelle il cui ottenimento è certo.



Nell'ambito della "creazione di valore pubblico", saranno attivate azioni per implementare l'offerta formativa e attivare nuovi percorsi di tutoraggio, in un'ottica di assicurazione e incrementazione della qualità dei corsi erogati.

Inoltre, al fine di divulgare e comunicare il patrimonio culturale materiale e immateriale del Dipartimento e coerentemente con il progetto per il Dipartimento di Eccellenza elaborato ed approvato, le collezioni dipartimentali confluiranno in un sistema informativo complessivo e saranno oggetto di ricerche e analisi approfondite: per la prima volta rese fruibili alla comunità scientifica, anche internazionale, lo saranno, nelle debite formule, anche al pubblico non-specialista. La promozione dei contenuti delle collezioni sarà garantita non solo dalle pubblicazioni, ma anche da incontri scientifici e dall'ideazione di nuovi percorsi espositivi museali e con contestuale potenziamento delle modalità, anche digitali, di fruizione, la cui realizzabilità è assicurata dall'inclusione nel succitato progetto.

Per quanto attiene agli "strumenti" e alle "risorse", sforzi saranno indirizzati ad una programmazione efficace delle risorse, con particolare riferimento al personale TAB, e, in linea con il progetto per il Dipartimento di Eccellenza, al miglioramento delle dotazioni e alle attrezzature dei laboratori esistenti, così migliorando la qualità della ricerca e della didattica, nonché all'installazione di pannelli e totem multimediali per la comunicazione e la conoscenza delle culture oggetto di studio del Dipartimento, esemplificate dai pertinenti musei.

Nel settore della "comunità, società civile e territorio" saranno intraprese iniziative per il miglioramento e la diffusione delle azioni inerenti la Terza Missione e per l'ampliamento dei luoghi e degli spazi della ricerca, con specifico riferimento anche agli spazi dedicati ai visiting professors.

Infine, nell'ambito della "responsabilità civile", ci si propone, anche avvalendosi della digitalizzazione di rendere accessibili a un pubblico consistente le collezioni esistenti nel Dipartimento, in linea con il progetto per il Dipartimento di Eccellenza. In particolare, la possibilità di fruire da remoto del materiale digitalizzato pertinente le azioni delineate nell'appena citato progetto contribuirà ad abbattere le barriere fisiche e a facilitare il coinvolgimento e l'inclusione di quanti impossibilitati a raggiungere la sede del Dipartimento.



AMBITO STRATEGICO:					
<p>X Creazione di valore pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Strumenti e risorse ○ Comunità, società civile e territorio ○ Responsabilità sociale 					
<p>Linea strategica Dipartimentale:</p> <p><i>Promuovere la qualità dei corsi di afferenza</i></p> <p><i>Divulgazione e comunicazione del patrimonio culturale dipartimentale</i></p>					
Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OB.1 Attivare nuovi percorsi di tutoraggio didattico	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	81,25	90%	90%	90%
	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	40%	50%	70%	80%
OB.2 Aumentare l'offerta formativa di master	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione, ecc.)	44,5% 38,55% 59,6%	50% 45% 65%	60% 55% 70%	70% 65% 80%
OB.3 Comunicare e divulgare il patrimonio culturale dipartimentale	Incontri aperti al pubblico	Situazione preesistente (cfr. §1.4)	+5	+10	+15
	Creazione di nuovi percorsi museali, anche digitali	Situazione preesistente (cfr. §1.6)	+1	+2	+3



AMBITO STRATEGICO: <ul style="list-style-type: none"> ○ Creazione di valore pubblico X Strumenti e risorse ○ Comunità, società civile e territorio ○ Responsabilità sociale 					
Linea strategica Dipartimentale: <i>Incrementare gli strumenti operativi e lo staff</i>					
Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OB.1 Miglioramento di strutture e attrezzature per i laboratori	Postazioni attrezzate	Situazione preesistente (cfr. §1.5)	+ 5%	+7%	+10%
	Strumentazione e software	Situazione preesistente (cfr. §1.5)	+ 5%	+7%	+10%
OB. 2 Incremento personale tecnico-amministrativo	Unità	Situazione preesistente (cfr. §1.6)	+1	+2	+3
OB. 3 Innovazione dei processi di comunicazione delle collezioni	Pannelli e totem interattivi	0	+5	+10	+15

AMBITO STRATEGICO: <ul style="list-style-type: none"> ○ Creazione di valore pubblico ○ Strumenti e risorse X Comunità, società civile e territorio ○ Responsabilità sociale 					
Linea strategica Dipartimentale: <i>Comunicare, monitorare e implementare la Terza Missione</i> <i>Rafforzare l'internazionalizzazione anche attraverso la creazione di nuovi spazi e postazioni</i>					
Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025



OB.1 Valutare l'attività di Terza missione del Dipartimento	Presenza di un sistema di monitoraggio delle attività di Terza missione	Raccolta dati annuale con schede predisposte	Realizzazione database dedicato e monitoraggio continuo	Monitoraggio continuo e report annuale	Monitoraggio continuo e report annuale
OB. 2 Incrementare il numero di progetti di Terza missione e aumentare la consapevolezza dei docenti dell'importanza della Terza missione	Numero di attività di Terza Missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (in%).	15%	18%	20%	25%
	Progetti di Terza Missione che coinvolgono più settori scientifici all'interno del Dipartimento	1	2	2	3
OB.3 Migliorare la comunicazione delle iniziative	Tipologia di iniziative per il coinvolgimento del pubblico	Situazione preesistente	Musei aperti Open day (su scavi) Iniziativa per l'inclusione sociale	Laboratori e musei aperti Open day (su scavi) Iniziativa per l'inclusione sociale	Laboratori e musei aperti Open day (su scavi) Iniziativa per l'inclusione sociale
	Numero di iniziative per il coinvolgimento del pubblico	Situazione preesistente	2 eventi in sede, 1 esterno	3 eventi in sede, 3 esterni	3 eventi in sede, 5 esterni
OB. 4 Incrementare gli spazi per l'accoglienza degli ospiti internazionali e	Numero di postazioni disponibili per ospiti e visiting professor	0	+2	+3	+4



dei visiting professor					
------------------------	--	--	--	--	--

AMBITO STRATEGICO: <ul style="list-style-type: none">○ Creazione di valore pubblico○ Strumenti e risorse○ Comunità, società civile e territorioX Responsabilità sociale					
Linea strategica Dipartimentale: <i>Favorire l'inclusione attraverso la digitalizzazione</i>					
Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OB.1 Digitalizzazione delle collezioni dipartimentali	Numero di collezioni digitalizzate e rese fruibili da remoto	0	+ 2	+3	+5